Anno XIV. — TORINO — Venerdì 18 Giugno 1880 — Num. 168.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.



TORINO, 18 GIUGNO 1880.

## ITALIA

### IL 13° PROTOCOLLO del Congresso di Berlino e l'art. 24 del trattato.

Per tutta risposta alla nota collettiva delle Potenze, la Sublime Porta ha invocato il testo e lo spirito del 13° protocollo del Congresso di Berlino e dell'art. 24 del trattato del 13 luglio 1878.

Crediamo opportuno, per la buona intelligenza delle questioni vertenti, di riprodurre la parte essenziale del protocollo e l'art. 24. Si vedrà che, nè il protocollo nè l'articolo sono concepiti in termini precisi e determinati. E sì, in sostanza, non contengono che un invito, una raccomandazione, una pressione morale. Non vi è nulla che abbia il carattere di prescrizione, d'ingiunzione.

***

Ecco la prima parte del protocollo della seduta del 5 luglio 1878:

« *Il Primo plenipotenziario di Francia* domanda di fare, prima di tutto, una comunicazione al Congresso.

» Il signor Waddington, prima di entrare nel soggetto che ha in vista, vuol dare ai suoi colleghi ottomani l'assicurazione che, nelle circostanze attuali, si farebbe uno scrupolo di coscienza di pronunciare una parola che potesse offendere le loro legittime suscettibilità. Egli eviterà ogni considerazione retrospettiva sulle cause che hanno prodotto i mali che si tratta di guarire. Il suo solo desiderio, che è pure quello di tutti i plenipotenziari, è di metter fine alla torbida situazione dell'Oriente, di prevenire difficoltà ulteriori colla costituzione di uno stato di cose stabile, e di tener conto dei diversi interessi che coesistono nella penisola dei Balcani.

» Ora, fra questi interessi, quelli della razza ellenica presentano un'importanza maggiore. Il primo plenipotenziario della Francia è persuaso che, finchè la Sublime Porta non li avrà soddisfatti in una misura sufficiente, resterà esposta sulla sua frontiera ad agitazioni continuamente rinascenti. Sua Eccellenza stima che concessioni in questo senso sarebbero vantaggiose al Governo ottomano, e crede sapere che la Porta non respinge l'idea di entrare in negoziati colla Grecia sulla base di una rettifica di frontiere. Il regolamento di queste difficoltà permanenti è, difatti, per la Turchia una condizione di sicurezza e di prosperità interna; perchè, fin tanto che dureranno questi torbidi, lo sviluppo dei suoi mezzi si troverà paralizzato.

» Per quanto concerne la Grecia, lo scopo del Congresso non è, senza dubbio, di dar soddisfazione alle aspirazioni eccessive di certi organi dell'opinione ellenica; ma il sig. Waddington pensa che si farebbe un'opera equa e politica aggiungendole popolazioni che sarebbero una forza per essa, e che non sono che una causa di debolezza per la Turchia. In quest'ordine d'idee Sua Eccellenza ricorda l'opinione di un principe (Leopoldo) al quale la Corona di Grecia era stata offerta nel 1830, e che, dipoi, chiamato a regnare sopra un altro paese, si è acquistata, colla sua saviezza, una grande autorità in Europa. Questo principe considerava che la Grecia non poteva vivere nelle condizioni territoriali che le erano fatte, specialmente senza i golfi d'Arta e di Volo, coi territorii adiacenti, e l'esperienza ha dimostrato la giustezza di quell'apprezzamento. La Grecia non potrebbe prosperare nei suoi limiti attuali; il suo Governo non può impedire le difficoltà ed i conflitti che si riproducono periodicamente alla sua frontiera, e le condizioni economiche del paese non gli permettono di supplire ai carichi che incombono a tutti gli Stati civili.

» Il primo plenipotenziario di Francia crede dunque servire egualmente gli interessi dei due paesi proponendo al Congresso di *indicare, in modo generale, e senza ledere la sovranità della Porta*, i limiti che vorrebbe veder assegnati alla Grecia. L'autorità dell'alta assemblea europea darebbe ai due Governi, ottomano e greco, la *forza morale* necessaria, al primo, per acconsentire a concessioni opportune, al secondo, per resistere a rivendicazioni esagerate. Ma, per raggiungere questo scopo, Sua Eccellenza pensa che bisogna, da una parte, non *sollecitare dalla Porta* sacrifizi impossibili, e dall'altra, fare appello alla moderazione della Grecia.

» Il primo plenipotenziario di Francia ha dunque considerato come utile di indicare, come *base ai negoziati*, una *linea generale* mostrante, ad un tempo, alla Turchia la misura delle *intenzioni* dell'Europa, ed alla Grecia i limiti *che non deve oltrepassare*. Tale è l'oggetto della risoluzione seguente che ha l'onore di sottomettere, d'accordo col *primo plenipotenziario d'Italia*, alle deliberazioni del Congresso:

» *Il Congresso invita la Sublime Porta ad intendersi colla Grecia per una rettifica di frontiera in Tessaglia ed in Epiro, ed è d'avviso che questa rettifica potrebbe seguire la valle del Salamyrias (Peneo) sul versante del Mar Egeo, e quella del Kalamas dalla parte del Mar Jonio.* »

» *Il Congresso ha fiducia che le parti interessate riusciranno a mettersi d'accordo. Tuttavia, le Potenze sono pronte ad offrire la loro mediazione diretta presso le due parti.* »

***

Questa proposta fu appoggiata, o, come dicono gli Inglesi, secondata dal conte Corti in questi termini:

« *Il Primo Plenipotenziario d'Italia* desidera aggiungere agli argomenti così eloquentemente svolti dal signor Waddington alcune parole per sostenere una proposta che interessa al più alto grado la causa della pace europea.

» Affinchè l'opera del Congresso presenti probabilità di durata, bisognerebbe fare sparire, nei limiti del possibile, le cause di futuri conflitti. È superfluo ricordare qui le disgraziate complicazioni che hanno avuto luogo, in questi ultimi tempi, tra la Turchia e la Grecia. Bisognerebbe trovare il mezzo di prevenire tali pericoli per l'avvenire. Questo risultato deve interessare la Turchia ancora più che le altre Potenze. Dopo i tristi avvenimenti di cui la penisola dei Balcani è stata il teatro, la Turchia deve provare un vivo desiderio di pace e di tranquillità. Ora, è permesso di dubitare che un accordo sincero possa essere ristabilito tra la Turchia e la Grecia, senza che alcune concessioni siano fatte alle aspirazioni di questa. Il Governo del Re e la Nazione italiana prendono un vivo interesse a questa questione, ed i plenipotenziari d'Italia si fanno gli interpreti di questi sentimenti facendo ai plenipotenziari della Turchia un *appello amichevole* nel senso della proposta che è stata sottomessa al Congresso. »

***

Il conte Andrassy dichiarò di dare il suo intiero assenso alla proposta.

Lord Beaconsfield riconobbe « insufficiente ed imperfetta » la frontiera tracciata nel 1831, e disse che « non bisognerebbe lasciar passare l'occasione di esprimere in modo ben fermo l'opinione che una rettifica di frontiere sarebbe un atto di alta politica favorevole alla prosperità dei due paesi. » Soggiunse però che la linea proposta dal Waddington era *discutibile*.

Gortciakof e Sciuvalof aderirono.

Il protocollo termina a questo riguardo col seguente resoconto:

« Essendo stata sottoposta al voto dell'Alta Assemblea la proposta dei plenipotenziari francesi ed italiani, *Caratheodori-pascià dichiara che non ha conoscenza dell'assenso del suo Governo* a proposte di rettifica che gli fossero state fatte precedentemente. Per conseguenza, *si crede in dovere di riservare interamente l'opinione della Sublime Porta su questo punto.*

» *Il Presidente* dice che, nella circostanza presente, i plenipotenziari ottomani hanno ragione ad astenersi ed attendere nuove istruzioni. Sua Altezza Serenissima constata, del resto, che le Potenze, *ad eccezione della Porta, il cui assenso è riservato*, sono unanimi nell'accettare la proposta. »

***

Ecco ora l'articolo nel trattato relativo alla mediazione:

« *Art. 24.* — Nel caso che la Sublime Porta e la Grecia non riuscissero ad intendersi sulla rettifica di frontiera indicata nel protocollo 13° del Congresso di Berlino, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e la Russia si riservano di *offrire* la loro mediazione alle due parti per agevolare le trattative. »

*Offrire* e non imporre, dice il testo.

Ma e se i tempi più maturi, le condizioni della politica europea, e quelle dei due Stati — Turchia e Grecia — fossero cambiati a tal segno da richiedere come necessaria l'esecuzione di quelle modificazioni che nel 1878 erano appena consigliate, in tal caso la Conferenza potrà e vorrà puramente e semplicemente dar *consigli* per altra volta alle due nazioni interessate, o farà un passo più innanzi e inviterà formalmente quelle nazioni a seguire quei consigli? E in questo caso quale sarà la sanzione di questo invito e di questo esortazioni?

## ROMA.

### I.

*I discorsi di G. Lanza — I giovani deputati — La legislazione sociale — L'estrema Sinistra — La Camera presente.*

(P.) — 16 giugno. — Gli onori della discussione vanno a G. Lanza. L'ex-Ministro dell'Interno crede che le cose d'Italia non possano camminare se egli, ad ogni capitolo, non piglia la parola, se non ribatte almeno due volte le osservazioni di Depretis, se non fa il suo sermoncino alla Sinistra.

E la Camera ne è un pochino seccata. Voi sapete che il Lanza, se ha la parola facile, viceversa poi non ha nulla di attraente nel suo dire: non ha novità d'idee, nè profondità di osservazioni: un cumulo d'impressioni legate con un filo sottile, ecco tutto il fondo di magazzino di quest'uomo che un giorno andò per la maggiore!

Non discuto l'uomo privato rispettabilissimo, ma parlo dell'uomo politico, che per vero non è oggi mai troppo felice.

E infelice, come uomo politico, s'è oggi fatto anche il Sella, quantunque per altezza d'ingegno a molti, e direi pressochè a tutti, vada di sopra. Non hanno la misura, nè conoscono il momento. Credono di poter imporre e non conoscono le basi vere del sistema costituzionale.

Cosi è che nel Parlamento, se l'uno è ostico, l'altro gradito, tutti due riescono a far perdere un gran tempo.

Che questo sia nei calcoli del loro partito, si dice, ma io non credo.

***

Ieri, oltre le questioni toccate dal Lanza, avemmo alla Camera quelle che già preludiarono i giovani deputati Ferrari e Lucchini, e trattarono a fondo Berti Ferdinando e Fortunato Giustino. È un gruppo in questa Camera ancora di otto o dieci deputati, per i più giovani i quali intendono con amore agli argomenti che più si avvicinano alle questioni sociali. Sono di Destra, del Centro, di Sinistra ed anche dell'estrema Sinistra, e, senza idea alcuna di partito o di mettersi in mostra, si occupano delle quistioni delle Opere pie, dell'emigrazione, della tutela del lavoro dei fanciulli e delle donne, delle carceri, delle bonifiche, delle irrigazioni, di quello insomma che dal Sonnino venne chiamato *legislazione sociale*.

Ora hanno sollecitato, e Depretis promise, presentare la legge sulle Opere pie a novembre; domani si occuperanno di un altro argomento affine, e così spingeranno avanti lo studio e l'applicazione di quei principii che possono fare un bene reale al Paese.

Lasciano ai più colti ed esperimentati di scervellarsi sul suffragio allargato o sullo scrutinio di lista; essi stanno nel terreno pratico. Nuovi e giovani, hanno potuto studiare dappresso la miseria sociale e si sono interessati del povero, del fanciullo, della donna, del contadino, dell'operaio: caldi di sentimento patrio, vedono con dolore che da dieci anni che siamo a Roma, nulla ancora si è fatto di notevole per migliorarne l'aria, per dare uno sviluppo alla produzione. Onde tentano con sforzo comune di fare un passo. E lo faranno se la sfiducia non li coglie prima che incomincino a intravedere qualche risultato.

***

Sotto questo aspetto dello studio delle questioni pratiche vi è stato un mutamento nelle idee e negli uomini che le rappresentano.

Rimasero fuori, e non vorrei lo fossero lungo tempo, il Levi, il Borelli, il Morelli, il Delzio ed il Bovio, filosofi o scrittori di valore, e vennero invece il Ferrari di Rimini, il Sonnino-Sidney, il Fortunato Giustino, il Salimbergo e qualche altro. Giova il maturo senno di quelli, ma giova più ancora l'audace iniziativa di questi che in altri parecchi hanno trovato adesione, plauso ed aiuto.

L'estrema Sinistra pure si è migliorata: Cavallotti è più tranquillo, nè turba più ogni cinque minuti i sonni al Cairoli; Mussi è meno fiero, ed il Fortis Alessandro di Forlì è giunto in tempo a fare da moderatore, egli che ha la saggezza e la parola efficace.

E poichè sono a giudicare, vi dirò che la Camera attuale, a parte la questione di partito, è migliore assai della precedente: è migliore poi essenzialmente nello spirito che la informa. Con questa Camera Crispi e Nicotera non hanno più il buon giuoco che avevano coll'antecedente, e se ne sono accorti alle prime avvisaglie. Ma di ciò ad altra volta.

***

Nella breve relazione del pranzo dei deputati piemontesi — pranzo che, ripeto, non ebbe alcuno scopo politico e nessun altro all'infuori di quello di fare conoscenza fra nuovi e vecchi e affratellarsi, — parlò anche il Pisbano che ne fu il promotore. Ed anzi da lui stesso seppi che se ne organizza un altro, al quale si conta possano anche prendere parte quelli che stavolta non erano in Roma.

### II.

*Cose subalpine alla capitale — La futura provincia di Vercelli — Una croce da cavaliere per l'Elevatore idraulico di Cigliano.*

(Cimano) — 16 luglio. — La politica si fa moscia, la Camera deserta; e, poichè un mio solerte collega si incarica lui di tener dietro ai sottili meandri parlamentari, io mi ricorderò della mia antica [illegible] giornalistica di *Piemontese a Roma*, e vi discorrerò di cose subalpine alla capitale.

Uno dei più rilevati interessi delle vostre provincie passate, presenti e future, che qui si dibattano, è quello della ricostituenda provincia di Vercelli.

Questa questione non è mai perduta d'occhio dall'on. Guala, il quale, per ricordarsene, non ha certo bisogno di altri pungoli, all'infuori dell'affetto vivissimo che egli sente per il suo Paese natale.

La carità del luogo natio è in questo caso accompagnata dalla più degna e ardente sollecitudine per la giustizia distributiva.

Venne già dimostrato e ripetuto a sazietà quanto il circondario di Vercelli scapiti in quella società leonina che è la provincia di Novara, quale venne costituita dai pieni poteri del 1859. Chi non è colpa degli uomini, ma della falsa posizione delle cose; onde dovrebbe essere compito di tutti gli imparziali, una volta riconosciuta un'ingiustizia, il farla cessare al più presto possibile.

L'onorevole Guala, presa l'occasione propizia della discussione del bilancio dell'interno, seppe con parola serena, briosa ed erudita risollevare la questione delle circoscrizioni amministrative, ponendo nuovamente come modello la futura provincia di Vercelli.

Egli applicò argutamente la teoria del divorzio alle unioni amministrative male assortite; e sì che per il circondario di Vercelli forse qualcheduno si contenterebbe di un regime matrimoniale meno contestato, cioè della separazione dei beni.

La Camera ascoltò con simpatia il bel discorso del rappresentante di Vercelli; e i resoconti parlamentari gli registrano del *bravo meritati*.

La stesso Depretis gli diede la fidanza che non sarebbe rifuggito da progetti speciali pei casi più urgenti, come quello di Vercelli.

Gli è tutto ciò che si poteva umanamente ottenere per ora; e quanti hanno a cuore gli interessi della giustizia e di Vercelli, debbono saper grado all'on. Guala del suo indefesso ed intelligente apostolato, risparmiandogli per lo meno certi pungoli, che non saranno, ma paiono velenosi.

Il Governo ha poi un'obbligo solenne di rendere giustizia adempiendo le promesse formali che ha fatte, senza contare i benefici della grande benemerenza che esso acquisterebbe presso sì ragguardevoli popolazioni.

Noi non apparteniamo alla scuola utilitaria di Bentham, secondo cui l'utile è il bene; ma crediamo che nell'armonia delle cose e delle idee l'utile discenda altresì dal bene.

Le popolazioni pregiano non solo le istituzioni, ma le amministrazioni ed i partiti in ragione dei benefici che loro apportano.

***

Non uscirò dall'Agro vercellese, per parlarvi di una onorificenza meritata.

Gli ultimi decreti reali portano una costellazione di commende, gran cordoni, gran cordoni, ecc., per ministri, dignitari, eccetera.

Non è di essi, che vuolo far cenno la mia penna democratica.

Io ho rilevato in quel mondo astronomico una modesta decorazione per un senso ingegnoso ed operoso, che ha fatto del bene all'agricoltura.

La *Gazzetta Piemontese* ha già narrato come sia stato grandemente benemerito dell'Elevatore idraulico-meccanico di Cigliano il signor Romagnano Stefano, il quale fin dal 1870 ne diede l'idea, ne studiò e propose un progetto, facendo sacrifizi di viaggi e di denari.

Ora per la linea diretta e gerarchica dell'Amministrazione dei canali demaniali e della Direzione generale del Demanio venne fatta la proposta di riconoscere i meriti del signor Romagnano con una croce da cavaliere.

Onde S. M. nominò testè cavaliere della Corona d'Italia il signor Romagnano Stefano, già impresario ed ora proprietario e consigliere comunale di Novi Ligure.

## DAL PIEMONTE

**Acqui.** — *Vecchie e nuove terme — La relazione del Sindaco sull'esercizio 1879 — Giacomo Bove — Maranzana — Notizie della campagna.* — (STAZIELLO) — 16 giugno 1880. — La stagione balneare che gli altri anni nel mese corrente tende a giungere al suo apogeo, quest'anno invece cammina ancora nelle stampelle, e tutto ciò per colpa del cattivo tempo.

Tuttavia la colonia balneante è in via di accrescimento, e qualche nome di notabilità (ad esempio quello del valente artista Alessandro Bottero) comincia ad essere inscritto nella tabella dei forestieri.

*** Dalle vecchie alle nuove terme è breve il passo. Il Consiglio d'amministrazione di queste ultime aveva, come ebbi a scrivervi qualche tempo fa, deliberato di far inserire nei giornali l'avviso che lo stabilimento termale posto nella città e condotto a termine quest'anno, sarebbe stato concesso ad appalto a chi avesse fatto offerte convenienti. I tentativi e gli avvisi riuscirono vani, ed il Consiglio, nell'adunanza generale tenuta dagli azionisti della Società, chiese ed ottenne che gli si concedesse facoltà di rinnovare i tentativi d'appalto non solo, ma estendo il potere di esercitare, nella più sfavorevole delle ipotesi, lo stabilimento ad economia.

E anche i nuovi tentativi furono vani, sicchè il Consiglio si trovò nella necessità di condurre esso stesso l'esercizio ad economia. Nella settimana pertanto il nuovo stabilimento sarà aperto al pubblico indigeno e forestiere, dopo d'essere stato provvisto di tutto quel *comfort* che la natura di simili stabilimenti richiede.

*** Per poco che la duri così, il nostro Comune potrà dirsi la fenice, la mosca bianca dei Comuni. Mentre si legge la notizia che il tale o il tal altro Municipio è in istato di fallimento o s'incammina per la via che a questo conduce, il nostro invece chiude l'esercizio del 1879 con un avanzo di lire 98 mila.

La consolante notizia ce l'ha data il nostro illustre sindaco senatore [illegible] nella relazione presentata al Consiglio comunale in seduta 19 scorso maggio ed ora consegnata alle stampe. È, come vedete, un bel risultato, di cui si può con ragione essere lieti, poichè il Comune può col fondo disponibile accingersi ad opere di pubblica utilità senza turbare l'equilibrio dei bilanci avvenire. E così si farà infatti, giacchè di quella somma, L. 6000 furono già applicate al bilancio 1880, L. 9600 saranno consunte in nuove o maggiori spese proposte dalla legge e le rimanenti lire 11 mila saranno spese in quello o in quell'opera di utile pubblico che piacerà al Consiglio.

Alla relazione stampata del sindaco va unito il verbale della cerimonia seguita nel giorno 11 maggio 1879 in cui s'inaugurò il monumento della Bollente. Da esso sappiamo che l'altezza a cui si trova la vasca sul livello del mare è di metri 154,62, il volume d'acqua che defluisce è di litri 560 al minuto primo e che la temperatura dell'acqua è di 74,5 gradi centigradi. È pure unito un altro prospetto dal quale tolgo che la quantità presuntiva dell'uva introdottasi in Acqui nella vendemmia 1879, ammonta alla bella cifra di 780,000 miriagrammi.

*** Domenica prossima Maranzana sarà in festa.

Giacomo Bove vi si recherà per adempiere alla promessa fatta di visitare il suo paesello nativo.

Il sindaco del Comune ha diramato un manifesto per far noto che il Municipio andrà ad attendere al suo arrivo il cav. Bove e gli consegnerà la medaglia d'oro decretatagli, e che verrà dato in di lui onore un pranzo. Alla sera avranno poi luogo fuochi artificiali.

*** Termino con notizie della campagna. Esse sono favorevoli e tutto fa sperare in un abbondante raccolto. *Quod est in votis.*

**Racconigi.** — *Mercato dei bozzoli.* — (C. B.) — 17 giugno. — Il giorno 10 corrente si aprì in via ufficiale il mercato dei bozzoli in questa città; ma il raccolto non era maturo e il mercato cominciò realmente ieri soltanto con la comparizione di un migliaio di miriagrammi di bozzoli, per una metà circa gialli e per l'altra metà giapponesi verdi e bianchi.

Intanto le Case di fuori, le quali avevano mandato per l'apertura del mercato i loro rappresentanti, vedendo che da più giorni eglino nulla avevano potuto fare, li richiamarono, e ieri i filanti locali, trovandosi soli, si intesero facilmente, e pagarono la merce alla al prezzo che è piaciuto loro.

E oggi, giovedì, mercato ordinario, ben più di tremila miriagrammi si trovarono sopra la piazza, e i nostri compratori fecero come ieri.

È opportuno che la cosa sia conosciuta per mezzo della stampa, affinchè la libera concorrenza dei compratori porti i prezzi alla giusta misura, e non siano i coltivatori, dopo tante fatiche, delusi nelle speranze giustamente concepite.

## ESTERO

### DALLA FRANCIA.

*Incidente Tirard-Cassagnac non pubblicato nel resoconto ufficiale della Camera — Il disastro delle carte — La storia del decreto sull'amnistia plenaria — Manovre del ministro Ferry — Dichiarazione di Andrieux prefetto di polizia — Incertezza dell'esito finale.*

(B. R.) — Parigi, 16 giugno. — La discussione parlamentare di ieri è stata più che vivace. Vi parlerò in proposito di un incidente che è stato completamente omesso nel resoconto stenografico ufficiale della Camera.

Il deputato Mitchell ha fatto un'interrogazione al Ministro della giustizia sul fatto seguente: il giornale clericale e legittimista *La Civilisation* ha riportato da un giornale della Normandia un articolo diffamatorio concernente il Ministro di agricoltura e commercio; in questo *entrefilet* si facevano allusioni a operazioni di compre di terreni fatte in America su vasta scala dal ministro Tirard. Questi terreni sono coltivati a grano; il giornale di cui si tratta insinuava che Tirard, sostenendo con tanto ardore l'abbassamento dei diritti sui grani importati dall'America in Francia, era assai meno spinto dalla convinzione delle sue opinioni economiche che dai suoi interessi privati di proprietario americano.

Un terzo giornale di provincia, l'*Avranchin*, ha riportato l'articolo della *Civilisation*. Mentre i due primi giornali non furono citati a comparire in tribunale, l'*Avranchin*, meno fortunato, fu oggetto di azione giudiziaria; il suo ufficio di redazione fu perquisito e fu sequestrato perfino il registro degli abbuonati.

Tali sono i motivi della interpellanza Mitchell. Cazot, ministro della giustizia, e Tirard, si sono ampiamente giustificati, e qui ebbe luogo l'incidente soppresso nel rendiconto ufficiale.

Il bollente Paolo di Cassagnac indirizzò dal suo banco al ministro Tirard la seguente interruzione: « Confessate che non si è voluto costringervi a farvi saltare le cervella! »

Tirard ribattè: « In ogni caso non sarete certamente voi che me le farete saltare »

Cassagnac: « Sì, quando vorrete potremo fare l'esperienza, tanto più se me ne fornirete l'occasione. »

Tirard: « *Jamais de la vie!* »

Ho voluto raccontarvi questo incidente per dimostrare quanta violenza si porti nelle discussioni parlamentari francesi; ci sono certi momenti in cui non si capisce assolutamente più nulla; non si odono che urli, invettive feroci e persino gridi di animali; tutto ciò accompagnato dalla campana suonata a stormo dal Presidente, che cerca invano di ristabilire la calma.

Davvero, si direbbe che la passione politica fa perdere il ben dell'intelletto agli onorevoli del palazzo Borbone!

***

Come vi ho scritto nell'ultima mia corrispondenza e più volte telegrafato, Constans ha nel suo portafoglio un decreto in regola, firmato dal Presidente, concernente l'amnistia plenaria. Non si aspettava più che un'ultima deliberazione del Consiglio per inviare il decreto alla Stamperia Nazionale e farlo pubblicare nel *Journal Officiel* onde renderlo esecutorio.

Tutti i giornali ufficiosi hanno confermato questo fatto, e tutti i principali giornali esteri, il *Times* pel primo, lo hanno annunziato.

Da due giorni in qua le cose sono mutate. Però non mi stupirebbe punto che, dopo matura riflessione, si tornasse all'idea primitiva. Per ora l'idea dell'amnistia plenaria è abbandonata.

Ecco come è andata la faccenda; ecco qual è il disotto delle carte, come si suol dire in gergo politico giornalistico.

Il più accanito nemico dell'amnistia è sempre stato il ministro Ferry. Vedendo l'amnistia decretata, Ferry non ha per questo abbandonata la partita. Egli è entrato in negoziati coll'on. Caimon, presidente del Centro sinistro (è noto come questo benedetto Centro sia elastico); il Centro sinistro si è radunato e si è dichiarato contrario all'amnistia. Ferry ha quindi potuto informare i colleghi che, presentando il decreto d'amnistia, si esponevano ad un sicuro fiasco; la maggioranza del Senato (rinforzata dal Centro Caimon), l'avrebbe respinta senza pietà.

Il decreto bell'e firmato è rimasto nel portafoglio di Constans; ed intanto se ne è firmato un altro che fa grazia a tutti i condannati per i fatti della Comune (meno però 66 *fra i più compromessi*).

I due decreti sono pronti; quale sarà promulgato definitivamente? Credo che appena il Padre Eterno potrebbe rispondere.

***

Si dice che il deputato Andrieux, prefetto di polizia, è stato anche lui di gran peso nell'affare dell'amnistia. Pare che abbia dichiarato che, se l'amnistia fosse accordata, egli non avrebbe potuto garantire l'ordine e la pace pubblica in occasione delle feste del 14 luglio; la morale della storia si è che, se l'amnistia fosse stata data, Andrieux sarebbe stato costretto a dimettersi dalle sue funzioni, essendosi sempre dimostrato acerrimo nemico di essa.

D'altra parte è certo che Gambetta consiglia l'amnistia plenaria quale solo rimedio per iscongiurare i pericoli della situazione. Si dice altresì che alcuni ministri sono risoluti a dare le loro dimissioni piuttosto che accettare la responsabilità del rifiuto dell'amnistia.

Concludo che, secondo il parere di tutti, è difficile il prevedere come quest'imbroglio finirà.

È certo, secondo l'avviso del maggior numero, che il Governo si è troppo avanzato, e che non potrebbe ormai ritirare di promulgare l'amnistia senza compromettere fortemente la sua esistenza.

### NOTE VIENNESI.

*Timori e speranze dell'Austria — La Conferenza di Berlino — I giornali viennesi.*

(Informazioni speciali).

(R.) — Vienna, 15 giugno. — Gran costernazione! La Conferenza prenderebbe una piega antiaustriaca? A questo non s'era preparati; si sperò troppo nell'influenza germanica, ed ora si corre rischio d'essere si amaramente delusi!!!

Vi telegrafai che l'Austria non sa ancora qual'è attitudine le sia meno dannosa; se le giovi meglio opporsi alle pretese della Grecia, o se, mostrandosi corriva, potrebbe far conto dell'appoggio di qualche grande potenza, quando un giorno si farà la gran liquidazione della Turchia.

***

I sospetti dell'Austria sono tanto maggiori, in quanto che il principe di Bismarck sembra impegnato nella quistione greca. Egli avrebbe espresso al conte di Saint-Vallier la sua soddisfazione [illegible]

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti*.

Num. 39.

## CUORE INFERMO

### PARTE QUARTA.

### II.

(Seguito)

***

Era un pezzo che Marcello aveva posato la sua tazza sul tavolino che i servi trasportavano fuori il terrazzo. Avevano sparecchiato, anzi; — e Marcello continuava a fumare la sua sigaretta, appoggiato all'inferriata, guardando lontano. Poco distante da lui era Beatrice, appoggiata ad un muretto, facendosi vento. Quel giorno Marcello si tratteneva più del solito. Durante il pranzo era stato ripreso dalle sue antiche distrazioni. A volte una fugace espressione di pena gli faceva corrugare la fronte. Ed ora egli prolungava la sua permanenza; fumava da un quarto d'ora, senza pronunziar parola. D'un tratto si accostò a Beatrice.

— Voleva dirti qualche cosa, Beatrice — le disse a bassa voce, senza guardarla in viso.

— Anche io, Marcello.

— Oh! — fece lui, meravigliato. — Ti cedo il passo allora.

— Grazie. Veramente sono due o tre cose. Sono venute a trovarmi oggi Fanny Zurlo e Amalia Scheggi: una visita molto piacevole. L'Amalia l'ha con te, per non so qual quadriglia a cui l'avevi invitata, andando via invece...

— Ha ragione, dovetti partire...

— Così le ho detto, per iscusarti. Sai che quella piccina ci tiene a codeste inezie. Sono venute a dirmi, che sabato vi è un ballo di beneficenza allo *Stabia*; mi ci vogliono, non ho saputo dire no...

— Me ne hanno parlato; su di che si tratta.

— Sei libero per quella sera? Mi puoi accompagnare?

— Lo spero...

— Non ne sei certo? — chiese Beatrice, levando il capo.

— Quasi certo; anzi, verrò di sicuro.

— Alla buon'ora! Anche tu volevi dirmi qualche cosa?

— Sì, sì, voleva dirti... è qualche giorno che doveva dirtelo... ma poi altre circostanze me lo hanno fatto uscire di mente...

Qui prese dal portasigari un'altra microscopica sigaretta e l'accese. Per un momento parve imbarazzato.

— Senti, Beatrice, — riprese, decidendosi — quante messe si dicono la domenica, nella cappellina nostra?

— Quando noi non vi siamo, una sola, per i giardinieri, coloni e custodi della villa. È Don Giovanni Marantonio di Meta che viene a dirla.

— E quando vi siamo noi?

— Due. Una esclusivamente per noi ed un'altra per i servi. La nostra viene a dirla il canonico Ruggi.

— Quella per noi, dunque, sei tu sola ad ascoltarla?

— Io sola.

— A che ora?

— Alle undici.

— Non ti sorprendere, se ti ho chiesto tutto questo. Gli è che qualcuno mi aveva richiesto di venire a pregare nella nostra chiesa.

— Qualcuno?

— . . . . . una dama.

— Vuol venire la domenica, nella nostra chiesa?

— . . . . . una dama che non ama il chiasso, il rumore, i luoghi dove accorrono molte persone. Non va nelle chiese di Sorrento. E come tu non hai che ad attraversare una parte del parco per trovarti nella chiesuola, anche lei non deve fare che sette od otto minuti di cammino nel suo parco, poichè è nostra vicina...

— Nostra vicina? La Trevisani, la moglie del banchiere, forse?

— No.

— La contessa Zunica?

— No, no.

— E chi allora?

— La contessa D'Aragona.

Le nuvolette ardenti del tramonto gittavano un riflesso rosso sul viso di Beatrice.

— La contessa D'Aragona vuol venire a pregare nella chiesa dei Sangiorgio? — chiese ella lentamente.

— Nella *nostra* chiesa.

— La domenica, all'ora in cui io vi sono?

— Naturalmente... ma non credo che sarà molto assidua. Non istà sempre bene...

Egli chinò gli occhi. Aveva cominciato arditamente il dialogo; ma la sua falsa esaltazione cadeva poco a poco.

— ...che ne dici tu, Beatrice? — chiese, dopo aver esitato.

Ella non gli rispose subito. Pensava. Ma nessuna ombra del suo pensiero le apparve sulla fronte.

— È un consiglio che mi chiedi, Marcello, o un consenso? — disse lei, fissandolo bene negli occhi.

— La distinzione è sottile! — rispose lui con voce ironica. — L'uno e l'altro, se ti piace.

— Ebbene, sono di parere che converrà dire di no alla contessa D'Aragona. Per privilegio antico, a quanto ho letto nelle carte di famiglia, solo i Sangiorgio, quando sono qui, possono recarsi in quella chiesa ed assistere alle sacre funzioni. Sono così pochi i privilegi che ci rimangono, che volerli abbandonare anche quelli sarebbe un derogare...

— Comprendo. Ma nella chiesa non c'entrerebbe nè una borghese, nè una popolana. I D'Aragona ci valgono, Beatrice; sono anche imparentati con noi.

— Benissimo. Vi è altro, però; la Trevisani mi fece chiedere lo stesso favore e fui costretta a negarglielo. Così pure alla contessa Zunica. Offenderei queste due dame se adesso, senza nessuna ragione, accordassi ad una terza quello che ad esse ho negato.

— Ma tu non conosci la Trevisani e la Zunica; invece conosci la D'Aragona...

— Ebbi l'onore di parlarle solamente al ballo in casa Capece. Non è un titolo sufficiente.

— È sofferente... è molto pia... la carità cristiana...

— Me ne duole molto; ma le convenienze non permettono.

— E se io te ne pregassi? — domandò egli, irritato da quella opposizione fredda e calcolata.

— Io credo che tu non mi pregherai di far ciò, Marcello, — rispose ella con voce grave, chinando gli occhi, quasi per non misurare la portata delle sue parole.

Un fiotto di sangue salì al volto di Marcello. Egli aveva onta di avere ubbidito al folle capriccio di Lalla. Malgrado il suo odio per Beatrice, egli comprendeva che ella aveva ragione; comprendeva che ella sola rimaneva dignitosa e severa dopo l'offesa ch'egli le faceva. Era turbato, inquieto con sè stesso. Nella passione che lo signoreggiava, nella sicurezza della indifferenza di Beatrice, aveva creduto poter tutto osare. Ma vi ha un limite che l'orgoglio non permette di varcare. Comprendeva di averlo oltrepassato, recando oltraggio non alla moglie amorosa, non alla compagna affettuosa, ma alla donna che portava il suo nome. Era umiliato dal contegno di Beatrice; avrebbe voluto dirle una frase che lo giustificasse. La guardò, per animarsi a tal passo; ma gli apparve, come sempre, per nulla mutata, figura immobile, su cui non si traduceva alcuna impressione. Gli apparve come una figura ieratica, la custode del suo onore. Non seppe dirle nulla.

— È tardi, — mormorò: — a rivederci, Beatrice.

— A rivederci, Marcello.

Quando fu andato via, ella prese una sedia e si pose nel suo angolo favorito. Chinò un momento il capo sul petto. Simili scene la stancavano.

(Continua)

MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

disfazione per la solerzia dimostrata dal Governo francese nel disbrigo dell'arruffata matassa; aggiungendo che il signor de Freycinet potrebbe al caso appellarsi a lui; l'appoggio non gli sarebbe certo mancato.

L'Austria tende al Mare Egeo, ed in ogni atto espansivo della Grecia vede minacciato uno dei suoi ideali politici. « Che ci gioverebbe Salonicco, mi diceva ieri un alto funzionario al Ministero degli esteri, se avessimo a fianco la Rumelia Orientale e al Sud la Grecia; se, invece di possedere l'Albania, la Macedonia, la Tessaglia, non fosse nostra che una striscia di terra sulla quale sarebbe difficile far manovrare una divisione? Gli elementi sovversivi delle provincie limitrofe ci porterebbero i torbidi in casa, e per sostenere Salonicco, saremmo costretti a starci coll'armi in mano, pronti a qualunque evenienza, pronti anche a spendere più che non avessimo a profittare. »

⁂

La sana ragione detterebbe ad un debole mortale di non fare quello che potrebbe nuocergli.

In politica... le vie del Signore sono oscure, e nessuno di noi può immaginare di quali escogitazioni possano essere capaci le menti dei diplomatici. Dunque l'Austria s'opporrebbe volentieri alle idee d'espansione della Grecia.

Dico si opporrebbe, se non temesse di ciurlare nel manico al Bismarck, quando mai quell'autoritario di prima riga avesse il ghiribizzo di favorire in questa occasione il principio di nazionalità che anima i Greci.

Ma se almeno tutta la disgrazia stesse in questo; ma così pur troppo non è. La nuova briga è dovuta al Gladstone, che va facendo propaganda per l'appianamento delle difficoltà albano-montenegrine in un modo abbastanza originale.

*Ce diable d'homme*, esclamava, in un circolo di intimi, il barone C..., *est toujours de quoi nous tenir en fièvre. Je voudrais dédommager les Monténégrins de leurs déchéances par la cession de Dulcigno!*

Il Gladstone va raccogliendo voti per la sua idea, e qui si fa il viso dolce; ma, temendo, si spera; indovinate mo' che cosa? si spera che l'Italia non vorrà appoggiare i piani del ministro inglese, perchè anch'essa, a parer del Governo austriaco, non vedrebbe di buon occhio un porto di mare in potere del Montenegro!

Questa speranza non sarebbe per caso fallace? Che motivo avrebbe infatti l'Italia ad osteggiare uno stato di cose, che, per quanti ostacoli abbia a superare, prima di costituirsi su d'una solida base, trionferà non portando certamente ed a dispetto di chi accampa soltanto ragioni e titoli fantasticanti e falsi?

⁂

Intanto domani si raduna la Conferenza.

L'Austria non ispera gran cosa; più che non ispari, teme — se a ragione, ce lo diranno i prossimi giorni, — noi intanto constatiamo il fatto ed aspettiamo.

Vuolsi sapere che le Potenze occidentali, cioè Inghilterra, Italia e Francia, siano risolute a spingere alacremente i lavori della Conferenza, e specialmente a tracciare la frontiera greca in un modo che renda superflua la missione sopra luogo di appositi commissarii. Che esista l'idea di spingere i confini della Grecia fino al monte Olimpo dalla parte orientale e un *delà de* Janina dall'altra, vi telegrafai.

⁂

I giornali viennesi si pigliano le matte scalmane, e c'è tra essi una caccia a chi sia in grado di inventar le più madornali sciocchezze che umano cervello possa concepire.

Il *Tagblatt* pubblica oggi un dispaccio da Berlino tutto riflessioni e salti mortali della fantasia d'un fecondo *reporter*. Un vecchio, che leggeva al caffè le bombastiche pretensioni dell'« organo democratico », mi rivolse la parola chiedendomi se non mi sembri che il « dispaccio » fu scritto a Vienna. Io feci spallucce; ma se per caso a Torino vi fosse qualcuno curioso del come si faccia a gabbare il rispettabile pubblico, prenda in mano il *Tagblatt* di Vienna e la sua curiosità sarà appagata.

## Lettere, Arti e Teatri

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — In seguito a regolare pubblicazione compiuta, sia per mezzo delle stampe che colla diffusione degli appositi avvisi presso la Società, i Circoli ed i benemeriti soci promotori, ieri alle 9 ant. aveva luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci.

Le sale dell'edifizio, via della Zecca, essendo occupate dalla Mostra retrospettiva, l'assemblea teneva la propria seduta nel salone dell'Accademia Albertina, cortesemente concesso alla Società dal presidente conte Panissera.

Il vice-presidente comm. Luigi Rocca presiede l'adunanza.

I signori comm. Giovanni Clarbonero ed avv. Agostino Rossetti procedono alla verifica ad imbussolamento delle cedole portanti i nomi di ciascun socio; quelli eccettuati i quali non hanno finora versato la loro quota annuale.

Esaurita questa operazione, il segretario della Società, avv. Mario Michela, legge l'annuale relazione in cui dà conto dello stato sociale e morale della Promotrice.

Parla del plauso che ha ottenuto ed ottiene ogni giorno l'Esposizione d'Arte antica stata ospitata dalla Società promotrice.

La parte amministrativa della Società è tutta rose; le rose sono le cinquecento trentacinque nuove Azioni che furono iscritte dopo il 1° gennaio 1880, per esse il bilancio attivo si accrebbe di somma così ragguardevole da permetterci non solo di soddisfare all'indennità decretata a favore dell'ing. Gelati e stabilita dalla Commissione per quest'anno in L. 3500 e di mantenere inscritta sul bilancio passivo la somma mista votata come concorso alle spese per la facciata, ma pure di accrescere di cinquemila lire all'incirca il fondo stanziato per gli acquisti e di circa tremila lire quello stanziato per l'*Album* da distribuirsi ai soci non vincitori.

Quanto agli acquisti fatti a conto della Società, se la Direzione ha per questa volta un poco alterato i criteri che la guidarono finora nelle scelte, essa sente il dovere di dichiarare che non ha per ciò dimenticato, e cercherà di non scordare giammai, i doveri che le competono verso l'Arte del suo Paese, doveri di assoluto rispetto e doveri di incoraggiamento. Ha pensato che agiva in un ambiente più vasto del consueto, che si trovava di fronte ad un avvenimento nazionale e che aveva una certa responsabilità davanti alla Nazione pel modo col quale essa si sarebbe comportata nelle operazioni di acquisto. Ha pensato che, quanto all'incoraggiamento degli egregi giovani che si avviano su pel difficile cammino dell'arte, avrà dietro a sè lui quarantanni di passato ispirato a questo concetto e innanzi a lei un avvenire che si presenta ogni giorno più splendido e nel quale essa è deliberata a ritornarvi.

La relazione del segretario viene accolta da applausi.

Mercè l'assistenza degli stessi benemeriti soci che presiedettero alla verifica ed all'imbussolamento dei nomi, si procede quindi al sorteggio dei premi nelle forme consuete.

Il risultato dell'estrazione è il seguente:

1. Mezza figura di donna, del signor *Rubens Santoro*.
Visita della Società di Torino alla pubblica estrazione dei premi della Società di Genova.
Morlondo cav. Angelo, banchiere.
2. Nel triclinio, del signor *Cesare Mercora*.
Panizzardi comm. Gio. Battista, medico.
3. Origine di Gressoney, del signor *Alessandro Balduino*.
Giovane Club di Torino.
4. Presso Posilipo, della sig. *Francesca Lojacono*.
Ropolo cav. Alessandro, ispettore alle Ferrovie Alta Italia.
5. Presentazione ufficiale, del prof. *Pier Celestino Gilardi*.
Benintendi conte Livio, senatore del Regno.
6. Non serve l'arte a sollevar chi soffre, del signor *Andrea Marchisio*.
Casalegno Giuseppe, impiegato al Banco Sconto.
7. Una giovinetta cristiana nell'Alambra, del signor *Paolo Vetri*.
Dal Corno Lodovico, presidente di Tribunale (Pinerolo).
8. *Veritas regis prodest*, del comm. *Domenico Morelli*.
Gatto Domenico.
9. L'istruzione obbligatoria (gruppetto in bronzo), del signor *Pietro Costa*.
Capello cav. Andrea.
10. A prua, del signor *Alfredo Lazzaro*.
Gachet Gaspare, fabbricante usciri.
11. Aspasia (busto in marmo), del signor *Eugenio Maccagnani*.
Barisco comm. Pietro, teologo collegiato.
12. Studio interrotto (statua in marmo), del signor *Pietro Bernasconi*.
Viacenti [illegible] (Pinerolo).
13. Mestizia, del signor *Carlo Pollonera*.
Reynaud cav. Luigi, generale d'artiglieria.
14. Pescivendolo a Napoli (acquerello) del signor *Vincenzo Montefusco*.
Castelli dottore cav. Giovanni.

Completa regolarmente l'estrazione, il vice-presidente dichiara sciolta la seduta alle ore undici e mezzo antimeridiane.

× **A proposito del libro « Torino ».** — Il capitolo di questo libro che tratta dell'*Architettura torinese*, dell'ingegnere G. B. Ferrante, ci ha valso la seguente dichiarazione dell'architetto Luigi Formento, che noi pubblichiamo per debito di imparzialità.

Eccola:

« I disegni del Tempio pel culto valdese « sono dell'architetto Luigi Formento e da « esso furono presentati all'Ufficio edilizio; le « costruzioni furono sempre dirette dallo stesso. « Il generale Giovanni Carlo Beckwith fu « quegli che ne diede l'incarico all'architetto « Formento e che ne fece interamente la « spesa. »

× **Conferenza al R. Museo industriale italiano.** — Domani, sabato 19 corrente, alle ore 2 1|2 pom., nell'Anfiteatro di fisica di questo Museo, il commendatore cav. Guglielmo Jervis darà una conferenza pubblica sulla *Storia dell'oro presso i varii popoli dell'antichità fin dai tempi i più remoti*.

Ingresso libero.

× **Al dottore Libero Bergesio.** — Gli studenti laureandi di medicina e chirurgia ci pregano di rendere pubbliche grazie al chiarissimo dottore Libero Bergesio, primo assistente alla Clinica ostetrica, per le dotte lezioni di ripetizione ond'ebbero agevolato lo studio di un importantissimo ramo delle mediche discipline.

Ben volentieri annuiamo al desiderio dei cortesi studenti, trattandosi di onorare lo zelo di un benemerito e distinto sanitario qual è il dottore Bergesio.

× **Lotteria artistica.** — La vendita dei biglietti procede con lavoro sempre crescente. Oltre la metà del primo gruppo è collocata. Molti esercizi pubblici hanno assunto a loro rischio la vendita di un considerevole numero di biglietti. Citiamo fra gli alberghi il *Trombetta*, la *Caccia Reale*, l'*Albergo Centrale*, la *Corona Grossa*, la *Dogana Vecchia* e l'*Europa*; fra i ristoranti, i *Caffè di Parigi*, della *Meridiana*, del *Cambio*, del *Commercio* e della *Posta*; la birraria *Dreher*. Presso tutti i detti esercizi sono vendibili biglietti al prezzo di L. 1.

Speriamo che fra poco la lista si accrescerà di nuovi depositi — e che tutti gli esercenti, considerando i vantaggi realizzati per il fatto dell'Esposizione nazionale, vorranno rispondere all'appello e rendersi egualmente benemeriti.

× **Un'avvocatessa.** — Una gentile studentessa nostra concittadina, la signorina Lidia Poët, ieri si presentava agli esami di Diritto civile e di Procedura civile (gruppo di esami di laurea) all'Università di Torino ed otteneva dalla Commissione esaminatrice i pieni voti legali.

Si abbia i nostri sinceri complimenti.

× **Concerto Loredano.** — Questa sera al teatro Alfieri gran concerto del pianista conte P. Loredano, allievo del celebre Gottschalk, del quale il Loredano, dicesi, interpreta la musica in modo inarrivabile.

Il programma dello spettacolo è composto così:

*Parte prima.*

1. Sinfonia nell'opera *Nabucco* — Verdi.
2. Il *Tremolo* — Pezzo per pianoforte eseguito dal concertista — Gottschalk.
3. *Dernière espérance* — Pezzo per pianoforte eseguito dal concertista — Gottschalk.
4. Duetto fra tenore e contralto nell'opera *Il Trovatore* — Verdi.
5. *Gigue in sol* eseguito dal concertista — Scarlatti.

*Parte seconda.*

6. *Sinfonia marziale* del maestro A. Valle.
7. Il *Delirio*, allegro eseguito e composto dal concertista — Loredano.
8. *Fantôme de bonheur*, fantasia per pianoforte — Gottschalk.
9. Gran scena e coro dei matti nel *Columella* — Biglioro.
10. *Rapsodie Hongroise*, per il concertista — Liszt.

× **Teatro Gerbino.** — Stasera doppia attrattiva al teatro di via Maria Vittoria: la nuova commedia di Giacinto Gallina: *La mamma no mor mai*, e la beneficiata della bravissima sig.ª Ninfa-Borisi.

La commedia del Gallina ebbe già felicissimo esito nei teatri di fuori. Crediamo che avverrà lo stesso anche qui ove il Gallina ha già conquistato tanti e meritati allori.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera *Lo Scacchiere della Regina* ha avuto esito contrastato. Tutto l'apparato scenico, tutta la luce elettrica, tutta la buona volontà dei principali esecutori signore Roselli e Landini, e signori Batacchi (amenissimo), Bianchi, Milano e dei cori maschi e femmine non valsero a far accettare la musica del Genée (musica veramente *genée*), che, salvo qualche eccezione, è poco divertente.

Ei anche il libretto...

Di tutta l'operetta sono piaciuti un duettino (sig.ª Roselli e sig. Batacchi) che fu bissato, un quartettino a voci sole al 1° atto, l'aria della donna, la partita a scacchi coi 32 *pezzi viventi*, il finale del 2° e qualche pezzo del 3°.

La scena del giuoco degli scacchi è di magnifico effetto. 32 fanciulli vestiti da scacchi, metà bianchi e metà rossi, schierati in due file in mezzo al palcoscenico come sulla scacchiera, si muovono a seconda dei comandi della Regina del Portogallo e del Grande Ammiraglio dei Portogalli... Appena un pezzo è mangiato dal *cavallo* o dall'*alfiere*, il fanciullo che lo rappresenta cade al suolo.

Il pubblico ha riso, ma non son mancati anche qui dei contrasti.

*Spettacoli d'oggi*

**Gerbino**, o. 8 3|4. — *La mamma no mor mai* — *Meglio soli che mal accompagnati* — Serata della prima attrice signora Amalia Ninfa-Borisi.

**Alfieri**, 8 3|4. — Gran concerto di pianoforte del conte P. Loredano.

**Balbo**, ore 8 1|2. — *Lo scacchiere della Regina*.

**Arena**, o. 7 1|2. — *Fuochi di paglia* — *Un tigre del Bengala*.

**Rossini**. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

**Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione**, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

**Birraria succursale** A. Ufeher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

**Grande Serraglio di belve feroci** (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1|2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

# CRONACA

18 giugno.

⚭ **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1|2 sera. Prima rappresentazione della nuova commedia di Giacinto Gallina: *La mamma no mor mai*, e beneficiata dell'attrice Ninfa-Borisi al teatro Gerbino.

— Concerto del pianista conte P. Loredano al teatro Alfieri.

⚭ **Il saggio dei sordo-muti.** — Poche volte ho potuto immaginare come oggi la soddisfazione che deve provare il ricco dall'animo generoso, esercitando la beneficenza. Uscivo dall'aver assistito al saggio dato stamattina dai sordo-muti del nostro Istituto e mi dicevo: Oh se invece di un povero cronista potessi essere anch'io uno di quei benemeriti che concorrono col loro aiuto a mantenere l'Istituto dei sordo-muti; potessi anch'io essere fra questi generosi che hanno strappato alla natura, bruta e matrigna, i poveri derelitti; potessi anch'io dire: Oh se questi infelicissimi han sul labbro un sorriso di riconoscenza e di gioia è per me, se da simulacri d'uomini si fanno uomini è per me, se parlano è per me, se le loro menti si sollevano dalle miserie della terra alle gioie del pensiero, se anche ad essi sono comuni il conforto dell'arte, i generosi propositi, le forti speranze, è per me. Oh! in questo caso aver beneficato vale quanto aver creato, e ci può essere più dolce soddisfazione di questa pel ricco benefattore?

Ma se io vi dicessi tutto quello che pensavo uscendo dal Saggio dell'Istituto dei sordo-muti non la finirei con due colonne. Non ho invece che poche righe per me.

La sala dell'Istituto stamattina alle 8 era addobbata con modesta eleganza, tra il mesto e l'allegro, come proprio si conveniva alla solennità.

Sopra un piccolo palcoscenico erano disposti su due ale, a mo' di anfiteatro, gli 87 alunni dell'Istituto: a destra i 46 maschi, a sinistra le 41 femmine. Gli uni serii, dignitosi, parevano nobilmente fieri col loro giubbetto di panno nero e la cravatta di rigatino rosa; le altre erano una selva di testoline vivaci, ricciute, bionde, che scappavan fuori dai colletti bianchi degli abitini di bordato turchino. Erano poveri muti e mute quelli? Volti rubizzi, sorridenti, occhi che pareva parlassero già essi stessi, e si sentiva anzi tratto tratto fra quei signori 87 un magolio proprio come di tutti gli scolari quando devono far silenzio...

Sotto il palco erano in prima fila degli invitati il prefetto commend. Casalis, il sindaco commend. Ferraris, parecchi assessori e consiglieri comunali, il conte Nomis di Pollone, presidente dell'Istituto, e gli altri membri della Direzione.

Venivano appresso parecchie eleganti signore invitate, e un centinaio di altri invitati.

Fra questi si notavano parecchi sordo-muti già allievi e allieve dell'Istituto. Fra gli altri, avevo vicino a me una gentilissima signora sordo-muta, moglie ad un sordo-muto e madre di un amorino di una bambina che, respirate pure! fortunatamente non è nè muta, nè sorda, anzi chiacchierina per sè, il babbo e la mamma. Vedendo quella mamma e quella bimba....

Ma ho detto che non ho che poche linee di spazio.

Si aperse la solennità con un breve, ma commovente, ma sensatissimo discorso del rettore dell'Istituto D. Lino Lasseri.

Il rettore Lasseri, che è ancora molto giovane degli anni (è poco più che trentenne), ama il suo Istituto con tanto cuore e tanto senno che è impossibile, lui volendolo, non vi si veggano dei miracoli. Egli crede che nell'insegnamento dei sordo-muti il metodo fonico sia preferibile al mimico; quindi il metodo fonico è applicato nell'Istituto con tutta la pertinacia, con tutta la costanza e contro l'opinione di tutti quelli che preferirebbero il metodo mimico. Chi avrà ragione? In Francia all'ultimo Congresso si optò per il metodo mimico, ma il presidente dello stesso Congresso nelle sue conclusioni ebbe a dire che per un'altra volta chiedeva a Dio illuminasse i congressisti. Ciò che vorrebbe dire che quella volta di lume non ce n'era stato. Del resto, nei principali Istituti d'Italia il metodo fonico è preferito; fra qualche anno poi, compiuto tutto il corso di esperimento, gli alunni dell'Istituto di Torino sapranno levare ogni dubbio.

Ma intanto i primi saggi sono riusciti soddisfacentissimi. Dopo il discorso del rettore, gli astanti furono pregati di dare alcuni temi di composizione agli alunni ed alunne del corso superiore. I temi furono dati, il maestro signor Bosco li pronunciò, e tosto gli alunni si accinsero al lavoro. Le composizioni furono poi lette in fine della seduta a viva voce, e furono pronunziate con una chiarezza meravigliosa.

La classe preparatoria diede saggi di lettura dal labbro, dallo stampato, dal manoscritto delle vocali, delle sillabe semplici e complesse. Lesse dal labbro vocaboli conosciuti mostrando gli oggetti corrispondenti, contò a viva voce i numeri fino al cinquecento, recitò le preghiere...

In verità a sentire quelle voci proprio strappate dalle laringi ribelli, quegli accenti meccanici, quelle parole che uscivano fuori cadenzate, gravi, con un metallo tutto proprio, era una stretta al cuore, mentre era nello stesso tempo un sentimento di ammirazione e di gioia. Ogni parola in bocca a quei poveretti è proprio una vittoria: ogni parola chissà quanti stenti per quei bravi maestri e maestre, e ad ogni parola conquistata parlmenti che soddisfazione pel povero muto che la ripete, l'accarezza, l'assapora per così dire, mentre il suo sguardo, fatto intelligente, par che vi dica: Sono io che parlo, proprio io!

Seguì la classe inferiore nominando le qualità e le materie più comuni di oggetti presentati, formando proposizioni, rispondendo a dimande famigliari degli astanti, scrivendo numeri e facendo somme, anche sotto dettatura di altro compagno.

La classe media lesse narrazioni, lettere, parlò di arti e di mestieri, tessè periodi, discorse di geografia, fe' moltiplicazioni, e disse della città d'Italia, di Pietro Micca, di Vittorio Emanuele II.

È inutile il dire che ad ogni saggio il pubblico ammirato e commosso applaudiva i meravigliosi alunni; ma i maggiori applausi furono ancora all'ultimo, quando tre bimbe recitarono un dialogo — ripetiamolo: *recitarono un dialogo* — di ringraziamento agli astanti, e in cui tutte le bambine a coro pregarono Iddio che « voglia ricompensare i loro benefattori e fare che sorga presto il giorno in cui tanti loro abbandonati fratelli di sventura siano rigenerati a Dio, alla famiglia ed alla patria! »

Quelle 41 voci di bambine strappavano le lagrime.

Il pubblico passò quindi in un'altra sala a visitare l'esposizione di alcuni lavori maschili e femminili, di disegno, di cucito, di sarto, di falegname di intagliatore, opera dei sordo-muti, che riscossero l'ammirazione di tutti. Vorrei specialmente parlare di uno stipo intarsiato e di un cuscino ricamato, fatto per dono a S. M. il re Umberto, fatto sotto la direzione del cav. Giuseppe Gramelli. Ma ho già passato da un pezzo le poche linee che mi erano concesse.

Avrei pure da dire ancora dei saggi di ginnastica che diedero gli alunni nel giardino, gli esercizi militari, le risposte che diedero ad alcuni invitati che vollero interrogarli così da soli a soli...

Debbo invece finire. E non manderò neppure un rallegramento e un *bravo* a quel rettore, a quelle maestre e a tutti quei benemeriti della Direzione. Quando si sa fare il bene con tanta costanza, con tanto amore, il più grande elogio e il più grande compenso si sentono ogni giorno nella propria coscienza.

⚭ **Il furto dei biglietti dell'Esposizione.** — S'era sparsa la voce di un furto di biglietti dell'Esposizione di Belle Arti. Dietro indagini fatte e schiarimenti ricevuti, ecco come stanno le cose:

Si sa che il biglietto d'ammissione era, nell'entrare, consegnato agli uscieri e doveva poi restituirsi all'inserviente nell'uscire dall'Esposizione. Alla domenica però, per la confusione che nasceva dalla folla straordinaria, questa misura della restituzione del biglietto non potè sempre aver l'effetto voluto, e buon numero dei biglietti andava perso. All'intento d'evitare l'inconveniente, si venne alla decisione di ordinare all'inserviente di ritirare subito, al momento dell'entrata, i biglietti man mano che gli venivano presentati, annullandoli, come sempre, agli angoli e gettandoli nell'apposita cassetta.

Ora si venne a scoprire che, sia per la confusione, sia per progetto, molti dei biglietti erano gettati nella cassetta *intieri*, e soventi non gettati affatto, e quindi venivano riadoperati e rivenduti. Quello che maggiormente destò i sospetti si è che il fatto si ripeteva anche nei giorni di lavoro in cui per certo il numero dei visitatori non era tale da far nascere confusione.

Si sono presi gli opportuni provvedimenti per venire in chiaro delle persone implicate in questo affare.

⚭ **La Tombola di domenica.** — Si era detto che l'estrazione della Tombola di domenica si sarebbe fatta in Piazza Vittorio Emanuele. Ma il Municipio ha pensato (e giustamente) che in Piazza Vittorio la folla farebbe ostacolo alla necessaria viabilità, e quindi ha deliberato di fare l'estrazione in Piazza Castello dal balcone del Palazzo Madama che guarda via Po.

Come si è detto l'altra ieri, i numeri man mano estratti dall'urna si mostreranno al pubblico in cifre cubitali dal detto balcone e si ripeteranno pure sul balcone che guarda via Doragrossa. Inoltre ai quattro lati della piazza ed allo sbocco di via Doragrossa si collocheranno banditori coll'incarico di annunziare i numeri ad alta, chiara, intelligibil voce.

Abbiamo detto poi come si faccia l'estrazione e che cosa siano i premi di quaterna, quintina e tombola. Ma per togliere il dubbio di un assiduo, ripetiamo che il premio di quaterna si vince quando si trovano a sortire 4 numeri su una linea, siano o no di posto consecutivo. Avvertiamo infine che, a differenza del giuoco del Lotto, qui i premi si vincono sicuramente, perchè, se occorre, si fa l'estrazione di tutti i 90 numeri dell'urna.

— Fu annunziato che per errore erano venduto alcune cartelle senza bollo, con invito a chi le ritenesse di presentarle per il cambio all'Ufficio del Ricovero. Si avverte che l'errore incorso su sole sei cartelle fu già corretto, e quindi ognuno può star tranquillo per le cartelle acquistate... e da acquistarsi.

⚭ **Decorazioni.** — Con decreto reale 10 giugno corrente, il dottore cav. Alliod Pietro Giuseppe, medico ordinario dell'Ospedale Mauriziano in Aosta, venne nominato cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

⚭ **R. Casa della Generala.** — Domenica, 20, alle ore cinque pomeridiane, avrà luogo la distribuzione dei premi ai giovani della R. Casa della Generala.

In quest'occasione si farà una mostra di alcuni lavori eseguiti da quegli alunni. Si eseguiranno varii esercizi di ginnastica, e la fanfara dell'Istituto suonerà diversi pezzi di musica.

⚭ ***Touristes* italiani.** — Ieri sera giunsero da Parigi e Lione i 500 *touristes* italiani che partirono il 4 corrente da Torino con convoglio speciale di piacere.

⚭ **Il figlio dell'ex-Kedive d'Egitto.** — È giunto nella nostra città dalla volta di Roma il figlio dell'ex-Kedive d'Egitto, il giovanetto principe Fuad. Egli, come ci annunziò il nostro corrispondente di Napoli, viene a ricevere la sua educazione nel Collegio Internazionale di Torino.

⚭ **Tratto d'onestà.** — Due giorni fa il sig. Francesco D'Atri, venuto a Torino per visitarvi l'Esposizione ed alloggiato all'*Albergo d'Inghilterra*, smarriva il suo portafogli con dei valori in effettivo e lettere di credito.

Dopo molte ricerche fatte da parte sua nella rinvenne e parimenti infruttuose erano riescite le indagini della Questura.

Ma ieri mattina, con grande soddisfazione, nel rientrare nell'albergo verso le 2 pomeridiane, il sig. D'Atri si è veduto presentare dal proprietario di detto albergo il perduto portafogli intatto, stato rinvenuto poco tempo prima da una cameriera dell'albergo fra la spalliera ed il pagliericcio nel rifare il suo letto.

Richiesto il proprietario dell'albergo e nome della cameriera qualunque ricompensa, il signor D'Atri, riconoscendo tutta la gentilezza di procedere del detto proprietario e l'onestà della cameriera, ci prega di manifestare all'uno ed all'altra i più vivi suoi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza.

⚭ **Rinvenimento.** — All'Ufficio di Polizia municipale fu consegnata una chiave inglese con anello, rinvenuta stamane sul mercato della frutta.

⚭ **Cronaca nera.** — A **Torino**.

*Visita inaspettata.* — Ieri mentre imperversava il temporale, cadde il fulmine sulla casa Aimetto sul corso del Valentino N. 9.

L'ingrato visitatore, passando per la gola di un camino, rovinò un soffitto, bucò una parete, ed andò a fogare nel cortile, fortunatamente senza offendere alcuna persona.

⁂ *Disgrazia.* — Un'operaia in una manifattura di telerie in via Ormea stava ieri attenta al lavoro presso una caldaia a vapore. La caldaia d'un tratto si sfondò, e l'acqua bollente rovesciossi addosso alla disgraziata, scottandola gravemente alle braccia.

Poveretta!

⁂ *Ladri.* — Nella casa N. 2 di via San Donato fu in assenza di ignoti manomesso l'uscio dell'alloggio del proprietario che trovasi colla famiglia in villeggiatura.

Ignorasi l'entità del furto, ma ritiensi siasi fatta buona preda.

— In via Madama Cristina, al num. 42, ignoti ladri, scavalcata una cancellata, entrarono in una camera di pian terreno e vi rubarono due lampade a petrolio ed un cassettino di legno del valore complessivo di L. 25. Il proprietario, che abita al 2° piano, non s'accorse del tiro.

⁂ *Un somaro senza padrone.* — Ieri fu rinvenuto *tutto mesto e sconsolato*, vicino al ponte Mosca, un somaro... A cura delle guardie venne condotto in luogo sicuro in attesa si presenti il proprietario a reclamarlo.

Fin gli asini sono in ferradito!

⁂ *Arrestati*: 3 per sospetti, 3 per canti e schiamazzi notturni e 2 donne.

# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| *Parigi* (sera) giugno, | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 8 m. pel c. (1) | L. | 64 50 | 64 75 |
| » per luglio | » | 63 — | 63 — |
| » per luglio-ag. | » | 61 — | 61 — |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 58 50 | 58 75 |
| *Zuccari* a 88 10\|15(2) | » | 58 — | 57 25 |
| » » 7\|9 | » | 64 25 | 64 50 |
| » bianco 3 | » | 67 75 | 67 75 |
| » raffinato scelto | » | 145 — | 145 — |

*Liverpool*, 17.

*Cotoni* — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 4000.

*Havre*, 17.

*Cotoni* — Vendite balle 1000.

Buona ricerca regolare.

*Caffè* — Venduti sac. 4080

Mercato pesante.

*Marsiglia*, 17.

*Frumenti* — Importaz. ett. 38542 — Vendite » 11500

Mercato pesante

Con tendenza al rialzo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CASALE, 18 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Grano | ettol. | L. 25 70 |
| Meliga | » | » 20 09 |
| Segale | » | » 19 21 |
| Avena | » | » 11 94 |
| Fagiuoli comuni | » | » 34 56 |
| Id. dall'occhio | » | » — — |
| Fave | » | » 20 63 |
| Ceci | » | » 37 04 |
| Riso nostrano | » | » 33 [illegible] |
| Fieno 1ª qualità | mir. | » 1 11 |
| Id. 2ª qualità | » | » 1 — |
| Paglia | » | » 0 [illegible] |
| Carne di vitello 1ª q. al chil. | » | — — |

MILANO, 18 giugno 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a pronti al quintale:

| | |
|---|---|
| Frumento nostrano | L. 32 25 a 34 75 |
| Frumento Po | » — — a — — |
| Granoturco | » 23 — a 26 50 |
| Id. estero pallido | » 20 — a 22 50 |
| Segale | » 24 — a 26 — |
| Riso nostr. dan. ecc. | » 38 50 a 44 50 |
| Riso pugliese | » 33 — a 43 — |
| Avena | » 20 50 a 22 — |

**Stagionatura delle Sete di Torino.**

Bollettino del 17 giugno 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 15 | 1393 09 |
| | Trame | 2 | 153 72 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 17 | 1545 74 |
| | Tot. nel mese | 117 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 6 | 467 53 |
| | Trame | 1 | 104 69 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 572 22 |
| | Tot. nel mese | 181 | |
| Condiz. calore C. Bianzone | Organzino | » | » » |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | » | » » |
| | Tot. nel mese | 15 | |

BORSA DI GENOVA — 17 giugno.

Rend. it. 97 25 — 97 42 1|2 f.m.
Az. Banca Naz. 2496 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 1044 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 965 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 476 — f.m.
Francia lett. 109 75 — den. 109 65
Londra vista 27 82 — den. 27 78
Oro da 21 95 a 22 00 - Sc. 5 0|0.

BORSA DI MILANO — 17 giugno.

Rendita Italiana 5 0|0 cont. 97 20
Id. f.c. 97 35
Azioni Banca Nazionale 2500 —
» Banca Lombarda 718 —

| | | |
|---|---|---|
| Azioni | Banca Popolare | 149 — |
| » | Cotonificio Cantoni | 226 — |
| » | Lanificio Rossi | 332 — |
| » | Linif. e canap. Naz. | 235 — |
| » | Regia Tabacchi | 958 — |
| » | Ferrovie Meridionali | 474 — |
| » | Ferrovie Romane | 166 — |
| » | Società Ceramica | 297 — |
| Obblig. | Ferrovie Meridionali | 295 — |
| » | Ferrovie Sarde Serie A | 305 — |
| » | Id. Serie B | 309 — |
| » | Id. emiss. 1879 | 291 — |
| » | Ferrovie Alta Italia | 301 — |
| » | Id. Palerm.-Mar.-Trap. | — — |
| » | Id. Pontebbane | 470 — |
| » | Id. Monteceneri (oro) | — — |
| » | Regia Tabacchi | 576 — |
| » | Cassa Risp. di Milano | 513 50 |
| » | Beni Demaniali | — — |
| Boni Ferrovie Meridionali | | 606 — |
| Francia a vista meno 2 1\|2 0\|0 | | 109 80 |
| Svizzera a vista meno 3 1\|2 0\|0 | | 107 70 |
| Londra a 3 mesi e 3 0\|0 | | 27 57 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 0\|0 | | 134 1\|4 |
| Vienna a 3 mesi e 3 0\|0 | | — — |
| Pezzi da 20 fr. | | 21 99 |

| *Vienna*, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 281 60 | 283 60 |
| Lombarde | 84 25 | 84 — |
| Banca Anglo-Aus. | 135 — | 136 50 |
| Austriache | 279 50 | 281 25 |
| Banca Nazionale | 838 — | 838 — |
| Napoleoni d'oro | 9 33 | 9 31 5 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 30 | 46 25 |
| Cambio su Londra | 117 15 | 117 — |
| Rend. Austriaca | 73 90 | 74 10 |
| Rend. id. | 73 40 | 73 70 |
| Unionbank | 109 50 | 111 — |
| Rend. Aus. nuova | [illegible] | 89 75 |
| Rend. Ungherese | 109 92 | 111 — |
| *Berlino*, | 16 | 17 |
| Mobiliare | 491 50 | 497 — |
| Austriache | 485 10 | 490 50 |
| Lombarde | 148 — | 147 50 |
| Cambio su Londra | 20 35 | 20 34 5 |
| Rendita Italiana | 86 20 | 86 90 |
| Az. Regia Tab. | — — | 103 — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 11 40 | 11 25 |
| Prestito russo | 93 10 | 94 25 |
| Prest. orien. russo | 60 90 | 61 25 |
| Argento per chil. | 227 20 | 217 30 |
| *Londra*, | 16 | 17 |
| Consolid. inglese | 98 5\|16 | 98 9\|16 |
| Rendita Italiana | 86 5\|8 | 87 3\|8 |

| | | |
|---|---|---|
| Spagnuolo | 16 1\|8 | 16 5\|8 |
| Turco | 10 7\|8 | 11 — |
| Egiziano del 1868 | 59 3\|8 | 59 1\|2 |
| Egiziano del 1876 | 69 3\|4 | 70 — |
| Argento | 52 1\|2 | 52 5\|8 |

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 62,000.

| *Firenze*, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 97 — | 97 45 |
| Oro lettera | 21 96 | 21 96 |
| Londra lettera | 27 60 | 27 61 |
| Cambio su Parigi | 109 75 | 109 85 |
| Prestito Naz. | — — | — — |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 472 50 | 472 50 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobil. | 1040 — | 1042 50 |
| Fondiaria | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| *Parigi*, | 16 | 17 |
| 3 0\|0 fran. ammor. | 88 15 | 88 55 |
| 3 0\|0 francese | 85 90 | 86 37 |
| 5 0\|0 francese | 119 92 | 120 37 |
| Rendita italiana | 87 90 | 88 50 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | 165 — | 165 — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | 282 — | 285 — |
| Az. Ferr. Romane | 148 — | 150 — |
| Obbl. Lombarde | 271 — | 273 — |
| Obbl. Romane | 350 — | 340 — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 32 | 25 32 |
| Cambio sull'Italia | 8 3\|4 | 8 7\|8 |
| Consolid. inglesi | 98 5\|16 | 98 7\|16 |

**Borsino.** — 17 giugno 1880. — Oggi l'apertura di Parigi era in aumento:

88 55, 86 40, 120 25, 88 45.

Dopo vennero corsi più bassi; ma la chiusura ci giunge ancora migliore, almeno pel 5 0|0 francese e per l'Ital.:

88 55, 86 37 1|2, 120 37 1|2, 88 50.

In Borsino si esordiva da 97 40 a 97 45 per fine mese, più tardi si fece 97 37 1|2 a 97 35, ma negli ultimi momenti si era in ripresa a 97 40, 97 45.

Mobiliare 1044 a 1048.

Banco Sconto 450 a 448.

Subalpina 715 a 725.

**Borsa Ufficiale,** 18 giugno 1880.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. g. p. in l. 97 80 85 40 45 f.c. — C. d. m. in l. 97 80 60 f.c.

Media d'ufficio 97 18 1|2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 977 977 50 978 50 50 979 979 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 448 50 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in l. 1044 50 f.c. — C. d. m. in l. 1036 f.c.

Oro da 21 97 a 22 02.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 109 75 | 109 95 | — — | — — |
| Svizzera* | 109 75 | 109 95 | — — | — — |
| Londra** | — — | — — | 27 60 | 27 65 |
| Germania** | — — | — — | 134 1\|4 | 134 3\|4 |

* — 2 1|2, * — 3, ** + 2 1|2, ** + 4.

**Cronaca.** — 18 giugno 1880. — Gli alti limiti a cui siamo giunti hanno naturalmente per conseguenza delle realizzazioni, ed è a queste che devonsi attribuire i prezzi in riazione che si fecero ieri a Parigi dopo i corsi d'apertura.

Finita la pressione delle vendite, la Borsa riprese la sua primitiva tendenza e chiuse in nuovo rialzo su tutte le Rendite, in confronto del giorno precedente, e particolarmente sull'Italiano.

La riunione libera della sera non fece che mantenere gli alti prezzi della Borsa, con una leggiera differenza in meno sulle due Rendite 3 0|0.

Il 5 0|0 e l'Italiano rimasero invariati:

88 50, 86 30, 120 37, 88 50.

Ore 11 1|2.

La nostra Borsa seguì oggi l'esempio che le dà tutti i giorni quella di Parigi. In principio si facevano corsi abbastanza sostenuti; poi piegarono sotto il peso di precipitate realizzazioni.

Verso le due erano in nuova ripresa.

La Rendita fine mese si contrattò sui prezzi di 97 25 a 97 30.

Per contanti 97 17 1|2 a 97 12 1|2.
Banca Nazionale 2495 a 2500
Mobiliare da 1039 a 1038
Banca di Torino 978 a 980
Az. Banco Sconto 449 a 438.

Az. Banco Sub 705 a 695.
Az. Tabacchi 953 a 954.
Az. Meridionali 475 a 476
Az. Carriera It. 440 a 445
Lavori pubblici 470 a 475
Tiberina 308 a 311
Calce Casale 165 a 170.
Az. Piccola Inc. 98 1|2 a 99 1|2
Banca Popolare 58 a 58 1|2.
Obbl. Merid. 296 a 300
Obbl. Cavour 600 a 598
Obbl. San Paolo 512 a 514
Obbl. Sarde n. 291 1|2 a 292.

**MERCATO DEI BOZZOLI.**

*Dispacci telegrafici.*

Mercato del giorno 17 giugno 1880.

| Gialli Qual. Sup. L. a L. | Gialli Qual. Com. L. a L. | Gialli Qual. Inf. L. a L. | Verdi-Bianchi Qual. Sup. L. a L. | Verdi-Bianchi Qual. Com. L. a L. | Verdi-Bianchi Qual. Inf. L. a L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Acqui mir. 400. | | | | | |
| 48-50 | 44-46 | 40-43 | — | — | — |
| Alba mir. 600. | | | | | |
| 48-51 | 45-48 | 40-45 | 36-40 | 30-35 | — |
| Alessandria mir. 1050. | | | | | |
| 46-51 | 43-45 | 40-41 | 36-40 | 31-34 | 25-29 |
| Asti mir. 3500. | | | | | |
| 48-52 | 38-47 | 30-38 | — | — | — |
| Bra mir. 1200. | | | | | |
| 48-53 | 44-47 | 38-43 | 38-44 | 31-37 | 25-30 |
| Canelli mir. 500. | | | | | |
| 46-58 | 39-41 | 15-30 | — | — | — |
| Carmagnola mir. [illegible] | | | | | |
| 45-50 | — | — | 37-41 | 31-36 | 24-30 |
| Casale mir. 700. | | | | | |
| 49-52 | 40-47 | 34-38 | 34-38 | 26-32 | — |
| Castelnuovo d'Asti mir. 80. | | | | | |
| 44-50 | 39-44 | — | — | — | — |
| Cavour mir. 148. | | | | | |
| — | — | — | 38-39 | 34-38 | 32-34 |
| Chivasso mir. 310. | | | | | |
| 41-48 | — | — | 35-38 | 32-29 | 29-23 |
| Crema mir. 1560. | | | | | |
| 43— | 35— | 33— | 31— | 28— | 25— |
| Fossano mir. 70. | | | | | |
| — | — | — | 35-40 | 30-34 | 15-27 |
| Guastalla mir. 250. | | | | | |
| 51-15 | — | — | 38-42 | 29-38 | 21-29 |
| Ivrea mir. 600. | | | | | |
| 40-46 | — | — | 33-37 | — | — |
| Lucca mir. 600. | | | | | |
| 35-48 | — | — | 28-32 | 20-30 | — |
| Mantova mir. 3000. | | | | | |
| 40— | 35— | 30— | 37— | 31— | 25— |
| Novara mir. 3900. | | | | | |
| 58-37 | — | — | 38-33 | 32-28 | 27-21 |
| Novi Ligure mir. 590. | | | | | |
| 46-48 | 43-45 | 40-42 | 34-38 | 31-31 | 26-30 |
| Parma mir. 3700. | | | | | |
| 45-49 | 40-44 | — | 36-42 | 32-37 | — |
| Pinerolo mir. 700. | | | | | |
| 40-50 | — | — | 50-40 | — | — |
| Racconigi mir. 2000. | | | | | |
| 47-51 | 42-46 | 37-41 | 37-41 | 33-36 | 27-31 |
| Saluzzo mir. 70. | | | | | |
| — | — | — | 40-36 | 35-30 | 29-24 |
| Savigliano mir. 450. | | | | | |
| — | — | — | 38-44 | 30-37 | 24-29 |
| Scandiano mir. 230. | | | | | |
| 43-51 | — | — | 37-40 | — | — |
| Stradella mir. 840. | | | | | |
| 48— | 45— | 42— | 33— | 30— | 27— |
| Tortona mir. 292. | | | | | |
| 46-43 | 42-40 | — | — | — | — |
| Vercelli mir. 300. | | | | | |
| 42-46 | 38-41 | 30-38 | — | — | — |
| Voghera mir. 4500. | | | | | |
| 48-46 | 45-40 | 39-35 | — | — | — |
| **Torino** mir. 1000. | | | | | |
| 49-51 | 45-48 | 39-44 | 38-40 | 31-37 | 20-30 |

MERCATO DEI BOZZOLI.

Alba, 15 giugno 1880.

*Bozzoli nostrali.*

Superiori, miriagr. 24,40; da L. 4 62 a 4 90 — media 4 83.

Comuni, miriagr. 22,12; da L. 4 20 a 4 50 — media 4 38.

Inferiori, miriagr. 3,88; da L. 3 55 a 3 80 — media 3 65.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 843.

*Bozzoli Giapponesi.*

Superiori, miriagr. 44,86; da L. 3 [illegible] a 3 50 — media 3 69.

Comuni, miriagr. 19,86; da L. 3 30 a 3 50 — media 3 45.

Inferiori, miriagr. 4,95; L. da 3 10 a 3 20 — media 3 16.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 190.

Media delle tre qualità riunite: Gialle L. 4 [illegible] Verdi 3 747.

STATO CIVILE DI TORINO. 16 *giugno*.

**Nascite** 15, cioè: maschi 7, femmine 8.

**Matrimoni celebrati.** — Conelli De Prosperi Carlo con Brascorone di Savdrone Isabella Anna — Pretto Angelo con Daniele Civalia vedova Barra.

**Morti.** — Mocco Giovanni, id. 57, di Buriolo, meccanico — Goffi Giuseppe, id. 17, di Torino — Gabutti Francesco, id. 80, di Torino, lavandaio — Piacentino Giuseppe, id. 60, di Torino, agricoltore — Zanino Giovanni, id. 68, di Torino — Pechio Giovanni, id. 64, di Chialamberto — Bestenti Claudio, id. 88, di Chieri, scrivano — [illegible] Giacomo, id. 19, di Montegiorgio, allievo carabiniere — Roscati Cecilia nata Aprato, id. 81, di Torino — Ricci Gio. Batt., id. 14, di Groppello — Rosso Giuseppa nata Olivetto, id. 60, di Settimo Torinese — Kocchlin Anna nata Zollal, id. 25, di Molfetta — Più 9 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 21, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *giugno*.

**Nascite** 21, cioè: maschi 14, femmine 7.

**Matrimoni celebrati.** — Borio Francesco con Brida Luigia — Cocco Pietro con Forti Clara — Falchero Francesco con Garando Margherita — Pisani Giuseppe con Carrone Irene — Rossi Paolo con Gaschino Giustina.

**Morti.** — Druetto Clementina, d'anni 17, di Torino — Bressi Giuseppe, id. 46, di Saluzzo, negoziante — Martoglio Margherita nata Pochettini, id. 28, di Racconigi — Bancheri Paolina nata Salussoglia, id. 76, di Saluzzo — Sacconi Marianna nata Pandini, id. 48, di Vicenza — Nata Giuseppe, id. 64, di Montafia, brentatore — Perruquet Maria Giuseppa nata Cocco, id. 68, di Susa — Campofregosi marchese Francesco, id. 76, di Bassignana — Piacenza Matteo, id. 52, di Savigliano, passattiere — Rainero Filippo, id. 76, di Verzuolo, tessitore — Vatta Domenico, id. 58, di S. Didero — Croce Matilde, id. 26, di Cavagnolo — Prato Margherita, id. 46, di Moncalieri — Più 6 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 19, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 6, *non residente in questo comune* 1.

**Osservatorio astronomico di Torino**, 17 *giugno* 1880.

| | Altezza barom. ridotta in millimetri a 0 gr. di temperatura | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in cent. | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 738,8 | +16,1 | 19,0 | 84 | calma | ser. n. |
| 9 a. | 739,2 | +18,5 | 12,8 | 77 | calma | n. p. s. |
| 12 m. | 738,7 | +21,0 | 12,9 | 68 | N d. | ser. n. |
| 3 p. | 737,6 | +23,1 | 11,9 | 56 | calma | n. ser. |
| 6 p. | 737,9 | +16,3 | 11,9 | 81 | calma | coperto |
| 9 p. | 738,4 | +16,8 | 12,4 | 84 | SO d. | coperto |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 13,7; Massima + 24,0

Acq. cad. mill. 8,9. Min. notte 18 giug. + 13,8.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 19 giugno — Nascere del *Sole* 4,14. Passaggio al meridiano 0,20. Tramonto 8,8. Nascere della *Luna* 4,57 sera. Passaggio al merid. 9,33 sera. Tramonto 1,25 matt. Giorno della *Luna* 12°.

**Temperature estreme** notate [illegible] al Valentino il 18 giugno 1880.
Temperatura minima di questa matt. +19°8
Id. massima di ieri +24°5

# ULTIME NOTIZIE

## IL GENERALE CIALDINI AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI.

La nomina del generale Cialdini ad ambasciatore italiano presso la Repubblica francese è oramai ufficiale; ci si telegrafa anzi che il generale sarà di passaggio a Torino stasera o domani, e domenica al più tardi si troverà a Parigi.

Comprendiamo che fosse abbastanza protratta la vacanza del capo di quella importante ambasciata: i due Governi, francese ed italiano, hanno, specialmente di questi giorni, molti interessi comuni che vogliono essere trattati e decisi senza dilazione, e sono di tale importanza da richiedere l'opera di personaggi influenti e non solamente di incaricati straordinari; comprendiamo perciò e le istanze del Governo francese e le sollecitazioni fatte replicatamente da ogni parte del nostro Parlamento al Governo perchè provvedesse a quell'ambasciata.

Vorremmo egualmente persuaderci della bontà della scelta fatta.

È pur troppo vero che i diplomatici italiani non abbondano.

Il Menabrea fa troppo bene a Londra perchè si possa pensare di traslocarlo in altro centro dove potrebbe essere accolto con qualche diffidenza.

Robilant e De Launay a Vienna e Berlino hanno avviate relazioni e simpatie che riceverebbero certamente del danno qualora essi fossero tolti dai loro posti. Del Corti si ha bisogno sovratutto a Costantinopoli per la grande conoscenza che egli ha della questione orientale; del resto il conte Corti, diplomatico di carriera e uomo grave, dicono che potrebbe forse adattarsi a far meglio a Londra che non a Parigi; ma si debba richiamare il Nigra da Pietroburgo per rimandarlo a Parigi è superfluo il discutere. Chi mandare adunque?

Il generale Cialdini certamente è un benemerito patriota e un illustre militare; egli è caro sovratutto a chi ha, apertamente o no, gran parte del maneggio della cosa pubblica in Francia. Noi apprezziamo questa considerazione, ma non vorremmo che questa simpatia pel Cialdini avesse fondamento appunto sulla presunzione che il generale possa fare gl'interessi più di Francia che d'Italia.

Vero è pur troppo che il Cialdini pel passato non fu pari, come diplomatico, all'altezza del suo ufficio; gli Italiani non hanno da lodarsi di lui; noi primi e più vivacemente di tutti abbiamo censurato in lui il diplomatico che ci parve poco abile ed avveduto.

Ma, richiamato, egli ha creduto di poter accettare e di accettare in condizioni difficilissime. Ebbene, noi non vogliamo dimostrare nessun preconcetto nè alcuna personalità. Amiamo credere che il Cialdini, accettando il posto, voglia cancellare la cattiva impressione del passato, e senta in sè tanta sicurezza e tanta fiducia da poterlo fare; in un uomo come lui, che ha pur reso segnalati servigi al Paese, non possiamo credere che prevalga un sentimento di presunzione a quello del dovere.

Lo accettiamo perciò con quella aspettazione vigilante cui ci dà il diritto di nutrire la poca riuscita della prima prova.

Se poi il Governo dell'on. Cairoli con questa nomina, oltrecchè ad una penuria di diplomatici di cui certo non è risponsabile, ha creduto di soddisfare al desiderio della nazione amica, sappia almeno far valere quest'atto di condiscendenza nelle imminenti discussioni che, come la quistione tunisina, dobbiamo avere colla vicina Francia.

## I CALCOLI DI MAGLIANI.

Nella Commissione per l'esame dei provvedimenti finanziari il ministro Magliani è stato interpellato dai due deputati di Destra Corbetta e Maurogònato sullo stato in cui si troveranno le nostre finanze quando sia abolita la tassa sul macinato.

Magliani espresse il parere che mancherà il pareggio fra le entrate e le spese, e che bisognerà perciò provvedere ad un aumento delle entrate. A questo fine egli presenterà nuovi provvedimenti finanziari.

Da un progetto per la perequazione dell'imposta fondiaria, lungamente meditato e ritoccato, egli si ripromette un maggior reddito di 26 milioni.

Spera 12 milioni dal rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo.

Calcola che i progetti di nuove tasse già presentati (aumenti sugli olii di resina, sugli alcool, sulle concessioni governative, ecc.) frutteranno 13 milioni.

S'aspetta il resto dal naturale e progressivo aumento delle imposte.

## Cose ferroviarie.

Il Consiglio d'amministrazione per le strade ferrate dell'Alta Italia ha recentemente preso le seguenti determinazioni:

Ha approvati gli schemi di capitolati e di tariffa pei lavori di ampliamento della stazione di Borgomanero;

Ha autorizzata l'apertura della gara per fornitura di 4000 metri cubi di ghiaia per la massicciata della linea Alessandria-Arona;

Ha approvata la spesa necessaria per l'istituzione di una scuola al Repiat pei figli degli agenti ferroviari;

Ha autorizzata la spesa necessaria per la ricostruzione di due tratte del rivestimento nella galleria di Exilles;

Ha approvato il preventivo della spesa per ampliamento delle officine di Torino P. N., autorizzando le pratiche di gara e di aggiudicazione.

## L'INCOMPATIBILITA' DEL GRAN CACCIATORE.

(Nostre priv. inform.)

*Roma*, 16. — L'Amministrazione della Lista civile avrebbe risposto alla Commissione di verifica dei deputati impiegati che l'on. Bertolè-Viale non percepisce stipendio nella sua qualità di gran cacciatore. Pare si tratti di un malinteso sopra una distinzione di parole. Forse l'Amministrazione della Real Casa si ostina a non chiamare stipendio ciò che è assegno, onorario o altro filologicamente nei decreti di nomina, ma in fatto ha tutti gli estremi dello stipendio, trattandosi di carica fissa.

Fatto sta ed è che la legge sulle incompatibilità colpisce non solo gli stipendi, ma qualsiasi attribuzione, anche avventizia, che faccia *carico* in qualche modo sui bilanci contemplati, fra cui quello della Lista civile. Onde la Commissione per la verifica dei deputati impiegati ha chiesto copia dei decreti di nomina del gran cacciatore, nell'ultimo dei quali dicesi sia espressa la conferma di precedenti *assegni*.

## L'ELEZIONE DI SUSA.

(Nostre private informazioni).

*Roma*, 16. — La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre il convalidamento dell'elezione dell'on. avv. Genin a deputato del Collegio di Susa.

A torto qualche giornale di Destra si è scatenato contro questa deliberazione.

Le schede, che erano state contestate al Genin, portavano non solo la più sufficiente, ma la più chiara indicazione del suo nome, onde sarebbe stato un torto manifesto alla volontà degli elettori se si fossero annullate queste schede, perchè esiste a questo mondo un altro avv. Genin che non è punto entrato nella lotta elettorale.

## LA CONVALIDAZIONE DELL'ON. RAGGIO.

(Nostre part. inform.)

*Roma*, 16. — Venne convalidata la elezione dell'on. Raggio, deputato del Collegio di Novi Ligure.

A coloro i quali vorrebbero una sincera e rigorosa osservanza della legge sulle incompatibilità parlamentari, fece poco buona impressione che l'on. Raggio, per rendersi compatibile, abbia ceduto a un suo congiunto il suo contratto di somministranze alle ferrovie dello Stato.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Bruxelles**, 16. — Il Re ha aperto oggi l'Esposizione nazionale.

**Cairo**, 16. — Un decreto dichiara proprietà dello Stato diversi palazzi e gli altri immobili di Abbàs, Gh'ich e Gheavich.

**Londra**, 16. — Il Comitato per la questione del giuramento a Bradlaugh si è pronunziato contro la prestazione del giuramento, ma raccomanda che gli sia permesso di fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere alla Camera.

**Madrid**, 16. — La Camera, dopo una seduta burrascosa, approvò, con 248 voti contro 19, un voto di fiducia al Governo. I costituzionali liberali si sono astenuti.

**Berlino**, 16. — Un articolo della *Corrispondenza Provinciale* dice che il compito della Conferenza è, prima di tutto, di dare alla direzione della linea della frontiera, che è soltanto indicata nel 13° protocollo, la più grande precisione possibile, e raccomandare quindi alla Porta ed alla Grecia l'accettazione della linea, per prenderla come base alla rettifica della frontiera.

L'*Agenzia Wolff* annunzia che la Porta non sembra opporsi in massima alla proposta di Waddington, benchè sia ancora essenzialmente discorde sui dettagli.

**Londra**, 17. — Il *Daily News* dice che la Russia spedì al Pacifico altre navi con 1500 uomini di truppa.

Lo stesso giornale ha da Cabul: Abdurr Ahman si avanza verso Cabul, alla testa di 2000 uomini e 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli.

Venne pubblicata la corrispondenza scambiata fra Granville, Layard e Goschen. Un dispaccio di Layard dichiara che l'Impero ottomano, secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato, e lo stato è critico. Layard afferma di aver tutto adoperato, anche le minaccie, per la esecuzione delle riforme; ma il Sultano risponde sempre con promesse, che non mantiene, in seguito di perfide influenze. Layard conchiude insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento turco per controllare il potere arbitrario del Sultano. Una comunicazione ulteriore di Layard dice che il Sultano è intenzionato di convocare il Parlamento.

**Washington**, 16. — Dispacci dell'Avana constatano che le Autorità spagnuole nulla sanno della nave da guerra spagnuola, che tirò contro le due navi americane. Secondo esse il fatto è falso, poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Muncia*.

**Roma**, 17. — *Camera dei Deputati.* — Comunicasi una lettera del Guardasigilli, che trasmette alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Catalanotti.

Comunicasi pure una **lettera di Crispi** che rinuncia al mandato per ragioni che riservasi di manifestare ai suoi elettori.

*Nicotera* propone che non si prenda atto della rinuncia, e si preghi anzi il Presidente d'intromettersi acciò Crispi desista dal suo proposito. Dice che la vita di Crispi fu consacrata al bene della patria, e che il suo nome trovasi collegato a molti fatti gloriosi della nostra storia recente. Confida che il patriottismo di Crispi accoglierà questa dimostrazione della Camera.

*Correale* ed *Ercole* si associano ai sentimenti espressi da Nicotera.

*Mancini* aggiunge che vi hanno personaggi i quali, pei servigi resi alla patria e per quelli che ancora possono renderle, non hanno diritto di sottrarsi dalla vita politica. Ricorda che Crispi fu la mente e l'anima della spedizione dei Mille.

*Tajani, Cavallotti, Zanardelli* e *Caminneci*, in nome della cittadinanza di Palermo, si uniscono al voto dei preopinanti.

*Rudinì* dichiara che il sentimento e il voto della Camera perchè Crispi, di cui si conoscono le benemerenze verso l'unità italiana e la devozione alla monarchia, mantenga l'ufficio per dovere di patriottismo, è unanime.

Il ministro *Cairoli* si compiace di codesta concordia, e vi si unisce a nome del Governo, ritenendo per fermo che l'unanimità della dimostrazione della Camera varrà presso l'onorevole deputato di Palermo.

La Camera **approva** ad unanimità la proposta di Nicotera.

Discutesi poscia il disegno di legge per la **dotazione della Corona**, durante il regno di Umberto I.

*Fortis* dice non potersi ora discutere della sostanza di questa legge, e di dovere però fare delle riserve.

*Sella*, relatore, fa notare che la Commissione non fece riserve di alcuna sorta, e che pertanto non crede dover rispondere al deputato Fortis.

Il *Presidente del Consiglio* non rendesi ragione come possa essere discussa in Italia una legge, che non si suole discutere mai presso le altre nazioni: in Italia dove la dinastia è pienamente identificata colla nazione.

Le parole del Presidente del Consiglio sono accolte con applausi generali e grida di: *Viva il Re!*

*Fortis* e *Cavallotti* spiegano quindi che le riserve accennate si riferiscono alla misura della dotazione, al controllo della sua amministrazione ed alla opportunità della legge, di cui credono si possa discutere.

Il *Presidente del Consiglio*, a tale riguardo, avverte che, per quanto gli può spettare, ha obbedito ad un sentimento di alta convenienza, che da tutti sarà approvato. (*Approvazioni*)

La legge è senza più approvata.

Procedesi in appresso allo **scrutinio segreto** sopra le leggi pel **bilancio del Ministero dell'interno**, per la proroga dell'**inchiesta ferroviaria**, e per la **dotazione della Corona**. Sono **approvate**, e quella per la dotazione della Corona, con 221 voti favorevoli e 15 contrarii.

Deliberasi, a proposta della Commissione della legge per la dotazione della Corona, di rimandare con raccomandazione al Ministro delle finanze una **petizione del Municipio** di Reggio-Emilia, onde, anche durante l'attuale Lista civile, sia mantenuta la concessione ad uso gratuito di una parte del palazzo reale di quella città per l'Educatorio femminile di Santa Caterina, il quale rinvio è accettato dal Ministro, soggiungendo che, ove occorra, presenterà un apposito disegno di legge.

Sono poi **presentati i seguenti disegni di legge**: Dal ministro *Magliani*, per il riordinamento del riparto dell'**imposta fondiaria** del compartimento ligure piemontese e per esenzione dalla sopratassa comminata dalla legge 1878, nella revisione generale dei fabbricati; dal ministro *Miceli* per prorogare a tutto dicembre prossimo il **corso legale**.

Si convalida l'elezione del Collegio di Gallipoli e quella contestata del Collegio di Vizzini, e ponesi in **discussione l'elezione del Collegio di Crema**, che non fece la proclamazione, e la Giunta ora propone che la proclamazione venga ritenuta come validamente fatta, fin dal primo scrutinio, nella persona di Pietro Donati.

Le conclusioni della Giunta sono combattute da *Cavallotti*, che propone invece venga ordinata un'inchiesta parlamentare sopra parecchi fatti denunciati in alcune proteste; e sono difese da *Vastarini* e *Mosca*.

*Romeo* espone l'avviso della minoranza della Giunta, che era contraria alla convalidazione della elezione.

Messa quindi ai voti, è respinta la proposta della inchiesta, e si approvano le conclusioni della Giunta.

Prendesi a discutere il **bilancio del Ministero della guerra**.

*Pierantoni* chiede se il Ministero fece gli studi ai quali fu invitato fin dal 1878, per mettere il Codice penale militare in armonia colle attuali condizioni dell'esercito attivo e della milizia comunale.

*Sella* dice che il Ministero dovrebbe esaminare se convenga introdurre per gl'ingegneri lo studio di materie speciali, che li rendano abili ad entrare come ufficiali nelle armi del Genio e dell'Artiglieria.

*Sambuy* si lagna che il Ministero non abbia ancora dato effetto all'ordine del giorno della Camera del 1877, che lo invitava a provvedere agli antichi soldati dell'esercito sardo, collocati a riposo con pensione minore di quella che le leggi posteriori vennero poi stabilendo.

*De Renzis* domanda se sia fondata la voce che il Ministero prepari speciali disposizioni per istabilire uno stato intermedio degli ufficiali.

*Geymet* domanda infine se e quando il Ministero vorrà presentare la relazione sopra l'Amministrazione della Cassa militare.

Il ministro *Bonelli*, rispondendo alle varie interrogazioni direttegli, dice a Pierantoni che la riforma da esso invocata fu oggetto di studio di apposite Commissioni; a Sella che si occuperà della possibilità di fare aggiungere nelle scuole di applicazione qualche corso speciale di materie militari, ma che dubita non si potranno superare alcune difficoltà che indica. Dice poi a De Renzis ed a Sambuy che i provvedimenti da essi domandati trovansi pressochè pronti ad essere sottoposti alla sanzione del Parlamento; ed a Geymet promette che non andrà guari che il suo desiderio sarà soddisfatto.

**Berlino**, 17. — La decisione della Conferenza di mantenere il segreto, venne presa non soltanto verso la stampa, ma anche verso la Grecia e la Turchia. Tutti i rappresentanti manifestarono la convinzione che la Conferenza prenderà unanimi deliberazioni. Sperasi che i lavori dureranno solo dodici giorni. La Conferenza dovrà decidere se debbasi, o no, spedire una Commissione sui luoghi. Molte carte geografiche sono a disposizione dei delegati. Le carte dello stato-maggiore austriaco sono considerate le più convenienti e formeranno la base dei lavori. I delegati discutono il progetto di Waddington un po' modificato, e faranno sabato un rapporto sui risultati della discussione ai rispettivi plenipotenziarii.

**Belgrado** 17. — Milojkovic venne nominato ministro dell'interno; Avacumovic della giustizia; Jovanovics delle finanze; Vasilievic dell'istruzione; Zdavkovic dei lavori pubblici.

**Parigi**, 17. — *Senato* — Dufaure presenta il progetto sulle associazioni. (*Sensazione*)

La Camera ha sospesa la discussione sull'Amministrazione militare, dietro domanda del Ministro della guerra, che annunziò che presenterà domani un suo progetto.

Si incominciò la discussione del bilancio.

Assicurasi che nel Consiglio di stamane, la maggioranza dei ministri si pronunziò in favore dell'amnistia.

**Londra**, 17. — *Camera dei Comuni.* — O'Donnel incomincia ad interpellare su Challemel-Lacour; ma, interrotto dal presidente fra gli applausi unanimi della Camera, rinunzia alla parola e lascia la sala fra risa prolungate.

Dilcke dice che il Ministro inglese a Buenos Ayres fece delle rimostranze energiche al Governo Argentino, in causa dell'arresto di vapori inglesi. Il Governo deve attendere il risultato.

# ULTIMISSIME

## ESTERO

### L'ESPOSIZIONE DI PISCICOLTURA.

(Nostro telegr. partic.)

*Berlino*, 17, *ore* 3,30 *pom.* — Oggi vennero distribuiti i premi alla Esposizione di piscicoltura alla presenza del Principe ereditario.

Parlarono i commissarii americano e italiano.

Questi inneggiò al Principe ereditario e fu applauditissimo.

### LA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

*Berlino*, 17, *ore* 10,30 *pom.* — Gli ambasciatori plenipotenziari decisero di deliberare in segreto, e di mantenere, fino ad una conclusione, segrete le deliberazioni.

Domani, venerdì, ha luogo una seduta dei commissari tecnici.

Gli ambasciatori si riuniranno sabato e lunedì per discutere sulle proposte dei commissari.

Dicesi che l'Italia sarà incaricata della prima occupazione dei territori da cedersi alla Grecia. Nel progettare questa occupazione si parte dalla convinzione che nè la Porta nè la Lega Albanese oserebbero opporsi alle truppe di una grande potenza.

L'Italia consegnerebbe quindi l'Epiro e la Tessaglia alla Grecia.

— Oggi ebbe luogo un pranzo dato dall'Imperatore ai membri della Conferenza.

Vi assistevano il Principe ereditario ed il principe di Bismarck.

— L'Austria e la Germania temono che sorgano nuove aspirazioni nazionali.

### GUERRA CIVILE NELLA REPUBBLICA ARGENTINA.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma*, 18, *ore* 1,45 *ant.* — (V.) — Notizie ufficiali assicurano che è scoppiata la guerra civile a Buenos-Ayres.

La città è bloccata.

NOTA. — Buenos-Ayres è, come si sa, la capitale federale della Repubblica Argentina. Essa è però, nel tempo stesso, capoluogo della provincia di Buenos-Ayres. Un conflitto è sorto fra il Governo nazionale della Confederazione Argentina ed il Governo provinciale.

Il Governo argentino è stato provvisoriamente trasferito a Belgrano. Esso ha concentrato delle truppe intorno a Buenos-Ayres per timore di un sollevamento della guardia nazionale della provincia, e quindi ha decretato lo stato d'assedio.

La provincia di Corrientes farebbe causa comune con quella di Buenos-Ayres.

Il dissidio versa sulla questione della presidenza della Repubblica.

### L'AMNISTIA PLENARIA.

(Nostro tel. part.)

*Parigi*, 18, *ore* 9,40 *ant.* — L'intervento di Gambetta ha definitivamente trionfato sugli scrupoli del Gabinetto riguardo all'amnistia plenaria.

L'amnistia è deliberata. Il Ministero presenterà probabilmente domani, sabato, il progetto di legge relativo.

## ITALIA

### *MEETING* ELETTORALE A NAPOLI.

(Nostro teleg. part.)

*Napoli*, 17, *ore* 2,45 *pom.* — Un *meeting* per il suffragio universale è stabilito per domenica a mezzogiorno.

Si terrà al Politeama e sarà presieduto dall'on. Zuppetta.

Si assicura che vi interverranno le rappresentanze delle Società democratiche delle Provincie meridionali.

### LA DISCUSSIONE DELLO SCRUTINIO DI LISTA.

(Nostro telegr. partic.)

*Roma*, 17, *ore* 4,35 *pom.* — (C.) — Oggi ebbe luogo una radunanza della Commissione per la riforma elettorale.

Nicotera sostenne l'idea dello scrutinio di lista per provincia, salvo, per ossequio alla maggioranza, ad accedere alla proposta che più s'avvicini a questa proposta.

Zanardelli combattè lo scrutinio per provincia osservando la sproporzione che vi sarebbe fra provincia e provincia, giacchè alcune nominerebbero venti deputati ed altre sarebbero ristrette a due.

Lacava propose che le liste siano estensibili fino a otto deputati.

Correnti propugnò i raggruppamenti secondo il progetto ministeriale che non dà più di 5 nomi per lista.

Non venne presa alcuna decisione.

### LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA.

(Nostro telegr. part.)

*Roma*, 17, *ore* 4,35 *pom.* — (C.) — Per le elezioni amministrative furono rotte le trattative fra i progressisti e la frazione dei moderati che si mostrava riluttante alla lega coi clericali.

La *Capitale* accenna ad una idea dei progressisti di astenersi dalle elezioni per protestare contro l'alleanza dei moderati coi clericali.

### LA DIMISSIONE DI CRISPI.

(Nostro telegr. part.)

*Roma*, 17, *ore* 7,5 *pom.* — (V.) — Farini mandò a Crispi il resoconto stenografico della seduta della Camera, scrivendogli che secondasse l'unanime desiderio della Camera.

Crispi è irremovibile.

Dicesi che, nelle elezioni suppletive, è probabile che la candidatura Crispi sarà posta in quattro Collegi.

### IL CORSO LEGALE.

(Nostro telegr. part.)

*Roma*, 17, *ore* 7,5 *pom.* (C.) — Miceli ha ultimato il progetto di legge con cui si proroga il corso legale dei biglietti fino al 31 dicembre.

Durante i sei mesi di proroga, ciascuna Banca dovrà aprire cinque agenzie per cambiare i biglietti.

La Banca toscana è obbligata, entro cinque mesi, a reintegrare il capitale; altrimenti si farà la liquidazione.

Intanto prepareransi un progetto per l'abolizione del corso forzoso.

### LE DIMISSIONI DI CRISPI.

(Nostro telegramma partic.)

*Roma*, 17, *ore* 11 *pom.* — (A.) — Terminata la seduta, il presidente Farini si è recato da Crispi per parteciparegli il voto della Camera.

Ignorasi quali siano le decisioni di Crispi. Credesi che persisterà nelle sue dimissioni.

LUIGI ROUX *Direttore*.
[illegible] *gerente*.



Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

# L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

## I FRATELLI JERACE

JERACE FRANCESCO (Napoli)

190. — Vista (*busto in marmo*).
191. — Mariella (*testa in bronzo*).
192. — Ines (*statuetta in marmo*).
193. — Marion (*statua in marmo*).
194. — Soggetto romano (*altorilievo in gesso*).
195. — Ritratto (*idem*).
196. — Sarà mio... (*modello in gesso*).

JERACE VINCENZO.

197. — Testa di somaro (*bronzo*).
198. — Somarello (*idem*).

Ci sono alcuni che non riescono a persuadersi d'una cosa semplicissima: che, cioè, in arte, si può essere ammiratori di due espolavori ispirati entrambi a due sentimenti affatto opposti; eseguiti entrambi con intenzioni disparatissime; aventi entrambi un effetto assai differente; riusciti entrambi ad un successo indiscutibile del pari per vie affatto contrarie.

Eppure questi signori *alcuni* hanno torto marcio, e si dovrebbero anzi essere accorti, almeno, che a chi ha l'onore di scrivere queste modestissime appendici sull'Esposizione nella *Piemontese* non si potrebbe in verità muovere tale obbiezione, dal momento che egli medesimo ha dichiarato parecchie volte di credere, secondo il proprio debolissimo parere, che l'Arte non è definibile che con queste parole: *Una espressione efficace.* — Definizione, credo, tanto vera inquantochè fa pensare primieramente che in natura appunto, cioè nel modello dell'Arte, tutto è bello, perchè ogni cosa vi ha un modo di essere efficacemente distinto, dal filo d'erba alle costellazioni; e in secondo luogo ammette tacitamente nell'artista l'ingenuità, la personalità distinta perchè efficace come base e punto di partenza della forma, e non costringe pedantescamente l'Arte ad essere invece una forma di convenzione.

***

Gli è perciò che io, ammiratore senza limiti di quelle potenti estrinsecazioni artistiche che sono le opere del signor D'Orsi e specialmente del *Proximus tuus*, ho parimenti una ammirazione profonda per le opere del signor Francesco Jerace di Napoli.

Quando dico opere intendo parlare della *Mariella*, della *Marion*, del *Ritratto*, del *Soggetto romano* e specialmente della *Vista*, poichè suppongo che neppure il distintissimo artista sarà dell'opinione d'aver fatto delle cose efficacissime nella *Ines* e col *Sarà mio*.

Ciò che è innegabile si è che basterebbero le cinque opere d'arte da me enumerate per dar fama a cinque scultori d'indole diversa, e ciò che è innegabile ancora è l'attitudine veramente meravigliosa che il signor Francesco Jerace mostra di avere per i generi più differenti di scultura.

Nella *Mariella* è robusto il, *formento* l'opera con tocchi vibrati e piani di gusto, ma questi tocchi sono rapidi, secchi, e in qualche punto leggieri e spasi; nel *Ritratto* invece la robustezza della sua maniera si esplica con un ardire di tocco e di posa che lo farebbero apparire lavoro di un altro artista.

La *Mariella* ha un'impronta di concentrazione che non farebbe supporre possibile nel suo autore l'altra impronta fortissima di espansività che vibra da tutto il *Ritratto*.

***

E dopo la *Mariella* e il *Ritratto* eccovi il Jerace tutt'affatto diverso nella *Marion*. Abbandonate le intemperanze robustamente rapide e brevi o robustamente ardite, egli vi appare come uno dei più fini accarezzatori di marmo. Le linee della *Marion* sono definite e pure; tutta una delicatezza di tratti concorre ad esprimervi la dilicata gracilità delle membra non ancora completamente sviluppate della celebre fanciulla cantata da Musset; nulla di violento, nessuna di quelle grandi vibrazioni di tocco in cui vedemmo, sebbene in diversa guisa, eccellere il robusto autore della *Mariella* e del *Ritratto*.

Qualcuno ha voluto osservare che il Jerace ha fatto male a scegliere questo argomento della *Marion* per una statua, e adduceva per ragione che l'epoca della vita nella quale trovasi questa *Marion* è appunto di quelle che si prestano meno agli effetti scultorii; l'adolescente non è ancora svanita e la donna non è ancora comparsa; la trasformazione non è ancora avvenuta, ma sta compiendosi; le angolosità delle forme appariscono ancora qua e là, con quel fare goffo che è loro caratteristico, senza gli ondeggiamenti e alle turgidezze le quali stanno rivestendola a poco a poco.

In tale arte l'artista si trova a combattere cento difficoltà dippiù senza ottenerne un beneficio, perchè, ancorchè riesca a scolpire potentemente in marmo il suo concetto, benchè riesca a fissare efficacemente dinanzi agli sguardi quel momento di sviluppo nella bellezza femminile, a opera compiuta, si trova d'aver faticato doppiamente per riuscire alla rappresentazione d'un ammasso di forme ingrate, direi quasi stonate.

***

Il sig. Francesco Jerace è troppo vero artista perchè io debba ch'egli voglia menomamente dare retta a simili osservazioni. Egli si conserverà come è, libero da ogni pastoia, da ogni scuola; padrone di scegliere argomenti e modi di eseguirli; si abbandonerà completamente a sè stesso, chè, coll'ingegno che ha, non potrà che continuare splendidamente come ha fatto fin qui. — Io non dubito punto che tutti i limiti in arte lo faranno sorridere, e che egli sarà convinto da gran tempo che il voler restringere l'estrinsecazione d'un artista piuttosto a questi che a quegli altri argomenti, è una solenne corbelleria. L'arte non sarebbe possibile, poichè ognuno potrebbe troppo facilmente sconsigliare un soggetto e consigliarne un altro. A Morelli si potrebbe dire: A che pro' dipingere un frate quando col vostro ingegno potreste fare una madonna? — E a Michetti: Perchè non fate un quadro storico, voi che sapete rendere così interessanti le figure dei vostri quadri con quella vita che sapete infonder loro? — E a D'Orsi: Perchè non fate dei colossi classici voi che *buttate via* (!!!) tanto ingegno per un villano ebete seduto nel fango? — E a Jerace: Perchè non *fate* delle donne *formate* voi che spendete tanta cura e tanto talento nello scolpire una fanciulla nell'età più ingrata alla bellezza della sua persona?

Senonchè e Morelli, e Michetti, e D'Orsi e Jerace, e Fontanesi, e Mosè Bianchi, e altri parecchi artisti eccellenti potrebbero rispondere al criticonzo con un'altra domanda imbarazzantissima, questa: E voi perchè non vi date a far l'avvocato con quel dobolo a dare consigli che vi avete in corpo?

***

Non è adunque che accettando senza restrizioni l'argomento scelto dall'artista che si può aver qualche diritto di indagare se l'artista medesimo lo ha esplicato in tutta la sua efficacia potentemente.

E, non v'è dubbio, la *Marion* del Jerace per me è riuscitissima; dal momento che il soggetto da lui prescelto lo obbligava alla somma difficoltà di ritrarre una creatura femminile nel punto indeciso dello sviluppo delle sue membra, non v'è dubbio che egli questo suo argomento l'ha svolto colla tenacia più lodevole, colla fedeltà più naturale, o, meglio, colla naturalezza più fedele che si potrebbe esigere da un artista.

Ed ha fatto dippiù, egli ha saputo dare a tutto l'assieme dell'opera sua un profumo di grazia e di sentimento delicatissimo che fa dimenticare persino la ingrata angolosità di certe linee in quel corpo di giovinetta ancora in formazione; egli ha saputo circondare quel marmo di quell'aureola di poesia, di cui seppe circonfonderla il genio del Musset.

Questa aureola di poesia egli gliel'ha saputa dare con quel dilicato trattamento di tocchi cui io accennavo più sopra e che distà di tanto dal modo con cui il Jerace seppe scolpire la *Mariella* e il *Ritratto*, quanto il sentimento personale puro dell'artista dista dall'essenza sentimentale di cui è costituita la creazione del poeta francese.

***

Questo comprendere così potentemente la creazione d'un poeta finissimo come il cantore di Rolla; questo saperlo esprimere col marmo al punto da sagrificargli istintivamente, per il momento, tutta la propria personalità; questo immedesimarsi in una idea altrui tanto da dimenticare sè stessi, è appunto un'altra di quelle qualità da cui vanno contraddistinti tutti coloro i quali nacquero veri artisti, poichè da questa agilità di mente, da queste assimilazioni così complete da far dimenticare per poco il proprio modo, si ritraggono i migliori profitti, si rompe la mano ad ogni difficoltà; Dante è ammirevole anche per questa sublime varietà di sentire e di esprimere, a seconda degli argomenti. Dal canto dolcissimo della *Francesca da Rimini* a quello dei *Barattieri* quale differenza di forma!

Ma per restare nel caso nostro speciale, nella prossima mia *puntata* io tenterò di provare come i pregi notati oggi nella *Mariella*, nel *Ritratto* e nella *Marion* del sig. Francesco Jerace concorressero appunto dappoi, potentemente fusi, a permettergli di creare quei due capolavori che sono il *Soggetto romano* e la *Vista*, e specialmente a creare quest'ultima.

(*Continua*)

F. FONTANA.

**DA AFFITTARE** presso Ciriè in Regione di Banna; 114 fornelli e amplissimi locali adatti.
Dalla vedova Bertini, corso Duca di Genova, N. 20. 892

**DA AFFITTARE** al presente ALLOGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 8 camere al 3° piano.
Via Barolo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

**DA RIMETTERE** un **Alloggio** di sei camere, sito in via Cernaia, N. 16, piano 4°, pel 1° luglio prossimo. 888

**DA AFFITTARE** al presente vari alloggi al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gaz.
Varie botteghe, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71. A. 114

**Da affittare o da vendere** una **Manifattura** con forza motrice di 30 a 50 cavalli, adatta a qualunque industria, in un paese vicino a ferrovia nella Provincia di Torino. Dirigersi alla Casa *Le Sicurtà*, Torino, via Giannone, 5 (piazza Solferino). 929

**Da affittare al 1° aprile 1881 grandioso appartamento** al piano nobile, composto di 17 membri, tre soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantina e legnaia, visibile dalle 2 alle 4 pom., via S. Dalmazzo, N. 17. — Dirigersi al portinaio. 905

**DA AFFITTARE AL 1° LUGLIO via Alfieri, 22** con accesso anche dalle vie Private, GRANDE LOCALE per uso magazzino. Dirigersi dal portinaio. 897

**Vendita volontaria** di 80 giornate (ettari 28), di terreno, campo e prato irriguo, presso la Tesoriera, stradale di Rivoli, unito od anche a lotti separati.
Cascinetta ad un'ora da Torino, di giornate 26 (ettari 10), campo, prato e vigna, con raccolto pendente e scorte, per L. 18 mila.
Due case verso la piazza, affittate, di reddito, da 20 a 30 mila lire.
Case in Torino da 50, 80 e 100 mila lire.
Cascina verso Savigliano, campo, prato e vigna, di giornate 210 (ettari 80), per L. 110 mila.
Ville in tutte località e castelli.
Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39. 917

**DA VENDERE Villa molto signorile** per L. 45,000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 27. A. 108

**DA VENDERE Casa** di recente e solida costruzione, posta sul corso del Valentino. Dirigersi dall'ing. E. Perini, piazza S. Martino, N. 1. 930

**SI AVVERTE**
che il negozio in maglieria e biancheria sta apertosi in Torino colla Ditta Rodi, ha nessun interesse in comune coll'antica Ditta Gius. Rodi e C., i cui negozi in detti articoli si trovano in piazza San Carlo, N. 1, e piazza Castello, 17. 925

**CITTÀ DI TORINO**

**AVVISO.**
Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della provvista di 9000 quintali di legna da ardere, mediante il prezzo di L. 3 74 per caduun quintale.
Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del detto prezzo scade alle ore 2 pomeridiane di venerdì 2 luglio 1880. 929

**Incanto definitivo**
*di mobili d'appartamento ed oggetti d'arte.*
Sabato 19 giugno, ore solite, corso Vittorio Emanuele II, N. 68, piano 2°, vendita definitiva del mobiglio ed oggetti d'arte antichi e moderni.
La vendita seguirà col mezzo di pubblico incanto, a pronti contanti. A. 134

**Avviso d'incanto**
Giovedì 17 giugno e giorni successivi si porranno in vendita tutti i mobili ed utensili che si trovano nell'alloggio via Lagrange, N. 22, piano 2°, al miglior offerente. 907

**Ricerca d'un buon contabile** età dai 35 ai 40 anni, che sappia il francese e che abbia diggià tenuta la contabilità in casa grossista oppure da un banchiere. Cauzione non meno di L. 10,000 (diecimila).
Stipendio L. 150 mensili.
Scrivere fermo in posta alle iniziali P. L. M. 282, Città. 931

**Per amministrazione** estimi e divisioni di beni stabili sì civili che rustici, far capo al geometra Gaetano Figari in Torino, via Arsenale, 42, e in Rivalta Torinese. 909

Per provvista di materiale fisso e mobile da
**TRANVIA**
a prezzi convenientissimi, dirigersi all'ing. V. Leonini, via Ospedale, 51, Torino. 1008

**Un calzolaio** d'anni 36, ammogliato, con prole, cerca una portieria in Torino. Pronto a dare lire due mila di cauzione e buone referenze. Scrivere alla nostra Amministrazione. 928

**SI AVVISA**
che l'incanto mobili d'appartamento del fu Borzio Gaetano, ha luogo oggi venerdì e giorni successivi, in **via Saluzzo, N. 29,** 1° piano. 924

**Le Signore** cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una cosa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

**Thè pure di Horniman**
Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'Inglesi, è raccomandato per la sua qualità e finezza, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.
Si vende in scatole, in Torino, presso Romano I., piazza Castello; Moriondo e Gariglio, 6, piazza S. Carlo; Sacco G. B., 7, via Doragrossa; Horniman e C., Londra.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti.* 851

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
## da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

**Ordine del giorno:**
1. Revisione ed approvazione della contabilità del 1879 e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna Azione sociale;
2. Nomina e conferma di due amministratori.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, nella cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termini degli articoli 14 e 19 dello Statuto della Società.
Torino, 3 giugno 1880.
L'AMMINISTRAZIONE. 930

## Luigi Mazza, Mercante Sarto
7, via Doragrossa, 7
Grande assortimento di vestiari di tutte le stagioni, con grande ribasso sugli abiti confezionati. Pronto eseguimento sulla confezione. 900

**Per gli aspiranti alla carica di Segretario comunale**
**Corso teorico-pratico** preparatorio ai prossimi esami autunnali.
Le iscrizioni si ricevono presso E. Belli, Segretario Comunale, via Santa Teresa, 13, piano 1°. 915

APERTURA DELLA
## BIRRARIA DEL MOLINO ROSSO
**via Santa Chiara, 88, Borgo S. Donato, rimpetto alla fermata dell'omnibus.**
Locale composto d'un bellissimo giardino con giuochi da campagna. — Consumazioni di 1a qualità. — Birra a cent. 20 al chop. — Colazione e pranzo a comando.
Il proprietario di questo nuovo stabilimento si fa un dovere di avvisare l'onorevole pubblico torinese che l'apertura avrà luogo domenica 20 corrente giugno, e spera di veder compensate le sue cure con un numeroso concorso.
935 **Zanetti.**

**Vendita di stabili situati in territorio di Volpiano**
Instante il procuratore collegiato Alberto Dubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Lodovico Daziani, alle ore 10 antim. delli 22 luglio 1880, nell'ufficio da esso instante tenuto in Torino, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e col ministero del notaio avv. Giovanni Devalle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente, degli stabili caduti in detta eredità, componenti la Tenuta detta il **Dente,** situati in territorio di Volpiano, divisi in nove lotti, coltivati a campi, prati e boschi, tutti simultaneanti, della superficie complessiva di ettari 43, 48, 07, pari a giornate 111,86, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi di cui nel capitolato d'asta, visibile, colla planimetria e perizia dell'ingegnere Giaustti, nel suddetto ufficio dell'instante la vendita. 934

## Prestito di Milano
Bollettino della 55a estrazione del Prestito a Premi della città di Milano (creazione 1866), eseguita pubblicamente il 16 giugno 1880.
Serie estratte: 997 7091 189 8180 2250.
*Elenco dei numeri premiati:*

| Serie | Num. | Premio | Serie | Num. | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| 8180 | 75 | 100,000 | 2250 | 60 | 20 |
| 2250 | 19 | 1,000 | 189 | 68 | 20 |
| 2250 | 71 | 500 | 997 | 5 | 20 |
| 2250 | 22 | 100 | 8180 | 18 | 20 |
| 7091 | 2 | 100 | 997 | 87 | 20 |
| 7091 | 41 | 100 | 2250 | 93 | 20 |
| 2250 | 18 | 100 | 8180 | 86 | 20 |
| 7091 | 56 | 100 | 7091 | 18 | 20 |
| 189 | 63 | 50 | 8180 | 56 | 20 |
| 7091 | 45 | 50 | 189 | 51 | 20 |
| 189 | 70 | 50 | 7091 | 19 | 20 |
| 997 | 25 | 50 | 8180 | 95 | 20 |
| 8180 | 26 | 50 | 7091 | 17 | 20 |
| 8180 | 24 | 50 | 189 | 48 | 20 |
| 7091 | 8 | 50 | 2250 | 60 | 20 |
| 2250 | 21 | 50 | 8180 | 90 | 20 |
| 997 | 47 | 50 | 189 | 76 | 20 |
| 2250 | 82 | 50 | 2250 | 72 | 20 |

AI
## BAGNI di MARE in ALASSIO
SPIAGGIA INCOMPARABILE
*e veramente la più bella delle due Riviere*

**ALBERGO ROMA**
In vicinanza al mare, con attiguo spazioso giardino
Salone di lettura — Pianoforte — Giornali — Sala a fumare.
**Pensione da L. 8 a 10** — *Omnibus alla Stazione.*
919 M. ROSSI, proprietario.

**Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.**
La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale avrà luogo quest'anno nei giorni 13 e seguenti del prossimo venturo mese di settembre, presso le RR. Prefetture del Regno.
Il sottoscritto si fa dovere d'annunziare a coloro i quali vogliono presentarsi a detti esami, aver aperto in Torino un *corso teorico-pratico preparatorio.*
Le inscrizioni si ricevono in via delle Scuole, N. 14.
(Unire francobollo per la risposta).
904 Prof. **Carlo Locchi,** *Segretario Comunale.*

**Novità dell'Esposizione** Riccamente esposto nella vetrina del negozio di CARLO MANFREDI, via Finanze, Torino, trovasi un **Battello** armato di tutto punto, elegante, per giardino, eseguito da un dilettante genovese. G. 910

**I denti finti** messi dall'Americano sono quelli che disturbano meno in bocca, non pesano, riempiono le guancie infossate e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita; messi senza levare la radice nè dolore, a partire da L. 5.
Via S. Tommaso, num. 4, Torino. 900

*Stabilimento dell'Editore* **EDOARDO SONZOGNO** *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.*

**MIRACOLO DI BUON MERCATO**
Col giorno 20 giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia

## I Romanzi storici di Alessandro Dumas

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas, da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i veri capolavori della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4°, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville,* ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

*Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense:* Franche di porto in tutto il Regno L. 5.
Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis,* alla fine d'ogni romanzo, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

*Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore* **Edoardo Sonzogno a Milano,** *via Pasquirolo, N. 14.*

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

## Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

**ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti** Chilogr. 15,000 circa
**FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide** » 3,420,000 »
**GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti** . . . . » 443,000 »
**ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura, e lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 6 luglio p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pomeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 17 giugno 1880.

937 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

**FARMACIA CHIMICA A. GALLO**
TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città,* TORINO

**Polverine antifebbrili** (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

**Pillole contro la gotta** **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

**Pastiglie anticatarrali** del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 50.

**Pillole** **ferruginose ricostituenti.** — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

**Pillole** contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

*Esigere la firma autentica* **Amato Gallo.** 16

**DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA di RIGAUD e C.ie**
La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.
La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della società, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.
Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucilagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.
PARIGI: Profumeria Violette, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91.
Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Cerlano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 26, e presso la *Profumeria delle famiglie*

TORINO, presso l'Editore GIO. BATT. MAGGI, via Po, 2,
**Provveditore di Stampe di S. M.**

## NUOVA PIANTA DI TORINO
alla scala di $\frac{1}{5000}$

colla nuova denominazione delle vie, delle piazze e corsi, ed indicante il nome di ciascun isolato, il numero delle porte, i nuovi ponti sul Po, tutti i progetti d'ingrandimento sino alla cinta daziaria, le linee percorse dalle tranvie, la divisione civica delle dieci sezioni, e con speciali colori le sette Preture. Un indice alfabetico dei nomi delle vie, piazze e corsi ne facilita la ricerca dei medesimi.
Dimensione della medesima: altezza metri 1,30, larghezza 1,10.
**Prezzo lire 6.**

**Album Fotografico dell'Esposizione**
50 Fotografie dei **Quadri** e **Statue** scelte fra le migliori opere dell'Esposizione di Belle Arti, riprodotte in formato gabinetto su cartoncino (centim. 10 per 16), **L. 25.**
*Ogni fotografia si vende isolatamente* **L. 1.**

**Nuovi Villini di recente costrutti in Torino**
riprodotti in fotografia nel formato normale (centim. 21 per 27); **16** sono in vendita al prezzo di **L. 1 50** caduna. La serie continua. 899

**RECENTI PUBBLICAZIONI LEGALI**
DELLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
Torino, via Carlo Alberto, 33.

| ROMA | NAPOLI | PISA |
|---|---|---|
| Via Uffizi del Vicario, 19 | Larghetto S. Tommaso, 5 | Via S. Frediano, 6 |

**AMAR** (Moise). — DEI GIUDIZI ARBITRALI — Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore. Un volume in-8° L. 6.
**BORSARI** (Luigi). COMMENTARIO DEL CODICE CIVILE ITALIANO. — Si pubblica a fascicoli di quattro fogli caduno, al prezzo di L. 1.
IL CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE, annotato. — Quarta edizione riveduta dall'Autore e notabilmente accresciuta. Quattro volumi, ciascuno al prezzo di L. 6.
FORMOLARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE E COMMERCIALE, annesso al Codice annotato. Un volume in-8° L. 7.
**CLEMENTINI** (Paolo). COMMENTO ALLA LEGGE PER LA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI. Un volume in-8° L. 6.
**DIONISOTTI** (Carlo). DELLA SERVITÙ DELLE ACQUE secondo il Codice civile. — Secondaediz. Un vol. in-8° L. 7 50.
**FIORE** (Pasquale). — TRATTATO DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO. — Seconda edizione. Un vol. in-8° L. 8.
**GALLINI** (Carlo). IL MASSIMARIO DEI PRETORI e dei Mandatari giudiziali, seguito da un completo *Formolario di Atti.* Un volume in-8° L. 4.
LA LEGGE SULL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO E PROCURATORE (Commento). Opuscolo in-8° L. 1.
LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEL NOTARIATO (Commento). L. 4.
**GIANZANA** (Sebastiano). — DEL SEQUESTRO GIUDIZIARIO E CONSERVATIVO. — Un volume in-8° L. 4.
LE ACQUE NEL DIRITTO CIVILE ITALIANO. — Due volumi in-8°, divisi ciascuno in due parti, L. 20.
DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE, DI DIFESA, DI SCOLO E DI BONIFICA. Commento delle disposizioni contenute nel Codice Civile. — Un volume in-8° L. 5.
COMMENTO ALLE LEGGI SUI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI E COMUNALI. — Volume 1° in-8° L. 6 50.
**LUZZATI** (Israele). — DELLE FORME E DEGLI EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE. Commento teorico-pratico al tit. XXII, lib. III del Codice Civile italiano. — Due vol. in-8° L. 11.
**MELUCCI** (Pasquale). — TRATTATO DELLA SEPARAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEFUNTO DA QUELLO DELL'EREDE, secondo il Codice Civile italiano. — Un volume in-8° L. 6.
TRATTATO TEORICO-PRATICO DELLE COLLAZIONI ED IMPUTAZIONI, secondo il Codice Civile italiano. — Volume 1° in-8° L. 6.
**PALMA** (Luigi). — TRATTATI E CONVENZIONI in vigore fra il Regno Italiano ed i Governi esteri, preceduti da un discorso sul DIRITTO PUBBLICO risultante da essi Trattati e Convenzioni. — Due grossi volumi in-8° L. 20 75.
**RICCI** (Francesco). — CORSO TEORICO-PRATICO DI DIRITTO CIVILE. — L'Opera consterà di otto volumi in-8°. È pubblicato il volume VI. Per ciascun volume L. 8
**VITA LEVI** (Marco). — DELLA LOCAZIONE DI OPERE e specialmente DEGLI APPALTI. — Due volumi in-8° L. 11.
*Si spediscono affrancate a chi ne fa domanda accompagnata dal relativo prezzo.* 913

OUVERTURE DU
**GRAND HOTEL DE LA COURONNE**
**à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)**
Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.
880 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

**COURMAYEUR**
*Vallée d'Aoste.*
**Grand Hôtel Royal**
**Aperto dal 20 giugno a tutto settembre.**
Casa di 1° ordine, aggrandita e ristorata a nuovo.
916 BERTOLINI, *Proprietario.*

**IMBUTO AUTOCLAIRE** brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.
**Travasatore automatico** per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.
Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 2 e 6, Torino. 1400

**MALE DEI DENTI** Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
**L'ACQUA FENICA** è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 083

**OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH**
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Raccomandato dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Si vende SOLTANTO in bottiglie capsulate (...) portanti il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, ... ANSAR, HARFORD & C.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Cassolli e Mandelli,** via Bogino, 15-bis. 2861

Torino — Tip. Roux e Favale.